



# CONFIMI

14 ottobre 2019

---

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilità derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

---

# INDICE

## CONFIMI

14/10/2019 L'Arena di Verona <b>Domande per le Stelle del Lavoro</b>	5
14/10/2019 Ship2Shore <b>Caloni Trasporti ha scelto l'Ungheria come seconda casa</b>	6

## CONFIMI WEB

14/10/2019 Policymakermag 08:00 <b>Tutti i lavori delle Commissioni della Camera della settimana: Sicurezza nazionale cibernetica, legge salvamare ed end of waste</b>	8
13/10/2019 guidafinestra.it 22:06 <b>Articolo 10 Sconto in fattura. Finco preme su Patuanelli</b>	18
14/10/2019 ioDormo.it 01:02 <b>Articolo 10 Sconto in fattura. Finco preme su Patuanelli</b>	20

## SCENARIO ECONOMIA

14/10/2019 Corriere della Sera - Nazionale <b>Manovra, duello su Quota 100 e risorse</b>	22
14/10/2019 Corriere L'Economia <b>Il passaggio generazionale di Arvedi</b>	25
14/10/2019 Corriere L'Economia <b>NOI &amp; LA BREXIT L'addio di Londra fa salire l'export dopo soffriremo</b>	29
14/10/2019 Corriere L'Economia <b>Un presidente che è una garanzia</b>	31
14/10/2019 Corriere L'Economia <b>Banco Bpm-Ubi per fondersi servono 3 miliardi</b>	33
14/10/2019 Corriere L'Economia <b>Corsa allo spazio 4.0 tra razzi e dati italia pronta al decollo</b>	36
14/10/2019 Il Sole 24 Ore <b>Evasione fiscale: il primo bersaglio è l'Iva</b>	38

14/10/2019 Il Sole 24 Ore <b>Più tasse, più mercato nero</b>	41
14/10/2019 Il Sole 24 Ore <b>Da dicembre via a 2.400 assunzioni negli atenei</b>	44
14/10/2019 La Repubblica - Nazionale <b>Manovra è caccia a 5 miliardi</b>	47
14/10/2019 La Repubblica - Affari Finanza <b>Pensioni, i conti non tornano allarme per Quota 100 e anzianità</b>	49
14/10/2019 La Repubblica - Affari Finanza <b>MATRICOLE IN BORSA A VOLTE RITORNANO</b>	51
14/10/2019 La Repubblica - Affari Finanza <b>La bolla dei fondi fantasma</b>	53
14/10/2019 La Stampa - Nazionale <b>Riscatto della laurea Scelta che non sempre conviene</b>	56
14/10/2019 La Stampa - Nazionale <b>I furbetti del fisco ci costano ogni anno più di 100 miliardi</b>	58
14/10/2019 La Stampa - Nazionale <b>"Tassi negativi sui depositi bancari decida il governo"</b>	60

## **SCENARIO PMI**

14/10/2019 Corriere L'Economia <b>Venite a prendere un caffè tra le stelle</b>	63
14/10/2019 Corriere L'Economia <b>Piccoli, volete crescere? 40 mila euro per svoltare</b>	64

# CONFIMI

2 articoli

## Domande per le Stelle del Lavoro

Il Consolato dei Maestri del Lavoro di **Verona** con sede in via Albere 21, da **Apindustria**, rende noto che le proposte per il conferimento della onorificenza della Stella al merito del Lavoro da presentare alla Direzione Regionale del Ministero del Lavoro di Venezia hanno scadenza 31 ottobre 2019. I nuovi Maestri del Lavoro riceveranno la stella al merito del lavoro il primo maggio 2020 al teatro Toniolo di Mestre. Le imprese veronesi possono presentare per il riconoscimento alcuni loro dipendenti che abbiano compiuto i 50 anni di età, con almeno 25 anni di lavoro continuativo e che si siano distinti per perizia, laboriosità, ingegno e significativa moralità. Il Consolato di **Verona** è a completa disposizione delle imprese e dei lavoratori per ogni tipo di consulenza ed assistenza utilizzando l'indirizzo di posta elettronica **verona@maestrilavoro.it** oppure telefonando allo 045.8102001 al mattino eccetto il sabato.

## Caloni Trasporti ha scelto l'Ungheria come seconda casa

Chi ha decisamente imparato presto a sfruttare le opportunità che offre il paese dell'Europa Orientale è **Nicola Caloni**, Presidente e Amministratore Delegato Caloni Trasporti, che ha saputo fare dell'Ungheria la propria seconda casa. Il titolare dell'impresa brianzola - presente al tavolo dei relatori - ha sperimentato una continua evoluzione che da Monza l'ha portata nel cuore dell'Europa, senza mai perdere di vista il punto di riferimento della propria mission, il cliente. "Il Paese magiaro, diventato oggi la nostra seconda casa, racchiude in sé elementi che lo rendono una delle zone economicamente più strategiche dell'intera Unione Europea. Gode infatti di un'ottima posizione geografica che consente un facile accesso ai Paesi del Centro Est, grazie alla terza rete stradale più fitta dell'UE: 4 su 10 corridoi di trasporto paneuropei attraversano Budapest" spiega Caloni, motivando i presupposti per avere scelto proprio l'Ungheria, quando per molti altri imprenditori italiani - anche dei trasporti - il paese di riferimento ad est era piuttosto la Romania. "Gli ungheresi hanno: politica estera focalizzata sul commercio estero, stabilità politica, favorevole tassazione societaria, PIL in crescita continua, debito pubblico in calo, poca disoccupazione. E sulla scia del nostro esempio altri compatrioti hanno seguito, sicché oggi vi sono circa 2.000 imprese italiane in loco, mentre già nel 2015 l'Italia occupava il 5° posto nella classifica dei partner commerciali dell'Ungheria". Bastano questi pochi dati a far capire il motivo per cui il Paese magiaro sarà lo Stato estero su cui Caloni Trasporti punterà maggiormente nei prossimi anni. "Un futuro già presente: la copertura di tutta l'Ungheria è ad oggi garantita attraverso la partnership stretta con uno dei principali operatori logistici dell'est Europa" conclude l'imprenditore lombardo. A.S.

Foto: **Nicola Caloni**

# CONFIMI WEB

3 articoli

## **Tutti i lavori delle Commissioni della Camera della settimana: Sicurezza nazionale cibernetica, legge salvamare ed end of waste**

Di seguito proponiamo gli appuntamenti più significativi delle Commissioni permanenti della Camera dei Deputati nella settimana 14 - 17 Ottobre: I COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI Lunedì 14 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI di rappresentanti di organizzazioni sindacali del personale della Polizia di Stato (SIULP, SAP, Federazione COISP, SIAP, FSP Polizia di Stato, Federazione SILP CGIL-UIL Polizia, ANFP), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante regolamento per il riordino della struttura organizzativa e delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (Atto n. 117) Martedì 15 Ottobre: SEDE REFERENTE: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (Seguito esame C. 2100 Governo - Rel. per la I Commissione: Fiano; Rel. per la IX Commissione: Scagliusi) AUDIZIONI INFORMALI di rappresentanti della Polizia di Stato, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante regolamento per il riordino della struttura organizzativa e delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (Atto n. 117) COMITATO PERMANENTE PER I PARERI All'Assemblea: Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare («Legge Salvamare») (Esame emendamenti C. 1939- A e abb. - Rel. Raciti) Alla III Commissione: Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador; b) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador (Esame C. 1991 Governo, approvato dal Senato - Rel. Raciti); Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica; b) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica (Esame C. 1992 Governo, approvato dal Senato - Rel. Raciti) Mercoledì 16 Ottobre: SEDE REFERENTE: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (Seguito esame C. 2100 Governo - Rel. per la I Commissione: Fiano; Rel. per la IX Commissione: Scagliusi) ATTI DEL GOVERNO: Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante regolamento per il riordino della struttura organizzativa e delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (Seguito esame Atto n. 117 - Rel. Maurizio Cattoi) SEDE REFERENTE: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (Seguito esame C. 2100 Governo - Rel. per la I Commissione: Fiano; Rel. per la IX Commissione: Scagliusi) Giovedì 17 Ottobre: AUDIZIONI del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia, sulle linee programmatiche nelle materie di sua competenza SEDE REFERENTE: Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di status e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale (Esame C. 1356 Pella - Rel. per



la I Commissione: Berti; Rel. per la V Commissione: Mancini) SEDE REFERENTE: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (Seguito esame C. 2100 Governo - Rel. per la I Commissione: Fiano; Rel. per la IX Commissione: Scagliusi) ATTIDEL GOVERNO: Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera b), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante "Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (esame Atto n. 119 - Rel. per la I Commissione: Fiano; Rel. per la IV Commissione: Del Monaco) SEDE REFERENTE: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (Seguito esame C. 2100 Governo - Rel. per la I Commissione: Fiano; Rel. per la IX Commissione: Scagliusi) Venerdì 18 Ottobre: SEDE REFERENTE: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (Seguito esame C. 2100 Governo - Rel. per la I Commissione: Fiano; Rel. per la IX Commissione: Scagliusi)II COMMISSIONE GIUSTIZIA Martedì 15 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006 (Atto del Governo n. 107), di rappresentanti di: Agenzia delle dogane e dei monopoli; Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) AUDIZIONI INFORMALI nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1740 Piero Aiello, recante modifiche e integrazioni della disciplina concernente i testimoni di giustizia, di: segretario dell'Associazione nazionale testimoni di giustizia; Gianfranco Donadio, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lagonegro SEDE CONSULTIVA: Alle Commissioni riunite I e IX: Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (esame C. 2100 Governo - Rel. Di Sarno) SEDE REFERENTE: Modifiche al codice penale, alla legge 29 maggio 2017, n. 71, e al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori (seguito esame C. 1524 Dori - Rel. D'Orso) Mercoledì 16 Ottobre: AUDIZIONI del Ministro della giustizia, On. Alfonso Bonafede, sulle linee programmatiche del suo dicastero SEDE CONSULTIVA: Alle Commissioni riunite I e IX: Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (seguito esame C. 2100 Governo - Rel. Di Sarno) Giovedì 17 Ottobre: ATTI DEL GOVERNO: Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006 (seguito esame Atto del Governo n. 107 - Rel. per la II Commissione: Conte - Rel. Per la VIII Commissione: Morgoni) SEDE REFERENTE: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia (seguito esame C. 2070, approvata dalle Commissioni riunite I e II del Senato, C. 1731 Molinari, C. 1887 Ascari, C. 1958 Fiorini e C. 2007 Lollobrigida - Rel. per la II Commissione Ascari - Rel. per la XII Commissione Rizzo Nervo) III COMMISSIONE AFFARI ESTERI Martedì 15 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alle Commissioni I e IX: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (esame C. 2100 Governo - Rel. Andrea Romano)

SEDE REFERENTE: Ratifica ed esecuzione dei seguenti trattati: a) Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia, fatto a Roma il 16 dicembre 2016; b) Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia di assistenza giudiziaria in materia penale, fatto a Roma il 16 dicembre 2016; c) Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Roma il 16 dicembre 2016 (esame C. 1941 Governo - Rel. Di Stasio); Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatta a Montevideo il 1° marzo 2019 (esame C. 1962 Governo - Rel. Cappellani); Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo status giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017 (esame C.2118 di iniziativa dei senatori Airola ed altri, approvata dal Senato - Rel. Emiliozzi) COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE Sugli esiti della missione svolta a New York in occasione della 74ma Sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU (23 - 28 settembre 2019) Mercoledì 16 Ottobre: COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO: COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE Sui lavori del Comitato SEDE CONSULTIVA: Alle Commissioni I e IX: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (seguito esame C. 2100 Governo - Rel. Andrea Romano) SEDE REFERENTE: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio - Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi, fatto a Trento il 24 ottobre 2016 (seguito esame C. 1909 Governo, approvato dal Senato - Rel. Quartapelle Procopio); Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate sottoposte a misure di sicurezza tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017 (seguito esame C. 1989 Governo, approvato dal Senato - Rel. Quartapelle Procopio); Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo l'11 maggio 2017 (seguito esame C. 1990 Governo, approvato dal Senato - Rel. Olgiati) COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE: Sulla composizione dei Comitati permanenti COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO: INDAGINE CONOSCITIVA: Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni; Audizione del Vicepresidente della Croce Rossa Italiana, Rosario Maria Gianluca Valastro Giovedì 17 Ottobre: COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO: INDAGINE CONOSCITIVA: Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni; Audizione di una delegazione di rappresentanti dei popoli indigeni dell'Amazzonia INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA Su questioni riguardanti il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE: INDAGINE CONOSCITIVA: Sull'azione internazionale dell'Italia per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: l'efficacia del quadro normativo nazionale e del sistema italiano di cooperazione; Audizione di una delegazione della Commissione Parlamentare per il Futuro della Repubblica di Finlandia IV COMMISSIONE DIFESA Martedì 15 Ottobre: INDAGINE CONOSCITIVA: Sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione "Strade Sicure": Audizione del Prefetto di Roma, dottoressa Gerarda Pantalone; Audizione del Prefetto di Napoli, dottoressa Carmela Pagano ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD03/2019, relativo all'acquisizione di un'unità di appoggio alle operazioni speciali, di supporto alle operazioni subacquee e per il soccorso a sommersibili sinistrati e al relativo supporto logistico decennale (seguito esame Atto n. 109 - Rel. Giovanni Russo); Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 26/2019, relativo allo sviluppo ed al potenziamento della costellazione dei satelliti radar COSMO-Sky Med di seconda generazione (CSG) per l'osservazione della terra (seguito esame Atto n. 111 - Rel. Aresta) Mercoledì 16 Ottobre: INDAGINE CONOSCITIVA: Sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione "Strade Sicure": Audizione del Prefetto di Caserta, dottor Raffaele Ruberto AUDIZIONI INFORMALI Nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del DL 105/2019-Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (C. 2100): Audizione di esperti della materia SEDE CONSULTIVA: Alle Commissioni riunite I e IX:DL 105/2019-Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (seguito esame C. 2100 Governo - Rel. Iovino) ATTI DEL GOVERNO: Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 04/2019, relativo al potenziamento ed all'aggiornamento della capacità di autoprotezione dei velivoli da trasporto dell'Aeronautica militare (seguito esame Atto n. 113 - Rel. Losacco); Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 05/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al supporto logistico decennale di due nuove linee di mezzi subacquei per le missioni affidate alle Forze speciali della Marina militare (seguito esame Atto n. 114 - Rel. Ermellino) Giovedì 17 Ottobre: ATTI DEL GOVERNO: Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera b), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n.95, recante "Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (esame Atto n. 119 - Rel. per la I Commissione: Fiano; Rel. per la IV Commissione: Del Monaco) INTERROGAZIONI: 5-02767 Ficara: Sulla sede del Comando provinciale dei Carabinieri di Siracusa; 5-02249 Anzaldi: Sulla sede del Comando provinciale dei Carabinieri di Siracusa V COMMISSIONE BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE Martedì 15 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: All'Assemblea: Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare ("Legge Salvamare") (esame C. 1939 e abb.-A Governo ed emendamenti, subordinatamente all'effettiva trasmissione - Rel. Faro) Alle Commissioni I e IX: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (seguito esame C. 2100 Governo - Rel. Gubitosa) ATTI DEL GOVERNO: Schema di decretollegislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE (seguito esame Atto n. 101 - Rel. Lovecchio); Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019 (seguito esame Atto n. 104 - Rel. Lovecchio) DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO: Alla IV Commissione: Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 33/2019, relativo all'acquisizione, comprensiva del relativo sostegno logistico, di aeromobili a pilotaggio remoto della categoriaMALE (Medium Altitude Long Endurance) quali

test-bed tecnologici per il potenziamento delle capacità di Intelligence, Surveillance and Reconnaissance per compiti di sicurezza e difesa (seguito esame Atto n. 112 - Rel. Buompane); Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 04/2019, relativo al potenziamento ed all'aggiornamento della capacità di autoprotezione dei velivoli da trasporto dell'Aeronautica militare (seguito esame Atto n. 113 - Rel. Mancini); Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 05/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al supporto logistico decennale di due nuove linee di mezzi subacquei per le missioni affidate alle Forze speciali della Marina militare (seguito esame Atto n. 114 - Rel. Ubaldo Pagano); Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2019, relativo all'acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per l'automobilità tattica terrestre dell'Arma dei carabinieri (seguito esame Atto n. 115 - Rel. Torto) Mercoledì 16 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alla III Commissione: Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; b) Accordo di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; c) Accordo sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016 (esame C. 1988 Governo, approvato dal Senato - Rel. Lovecchio); Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015; b) Trattato di assistenzagiudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015 (esame C. 1991 Governo, approvato dal Senato - Rel. Ubaldo Pagano); Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016; b) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016 (esame C. 1992 Governo, approvato dal Senato - Rel. Madia); Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006 (esame C. 1993 Governo, approvato dal Senato - Rel. Marattin) ATTI DEL GOVERNO: Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019 (esame Atto n. 106 - Rel. Fassina) DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO: Alla I Commissione: Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (esame Atto n. 117 - Rel. Navarra); Alle Commissioni II e VIII: Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n.842/2006 (esame Atto n. 107 - Rel. Flati) Giovedì 17 Ottobre: AUDIZIONI del Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia, sulle linee programmatiche nelle materie di sua competenza SEDE REFERENTE: Modifiche al testo unico delle leggi

sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di status e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale (esame C. 1356 Pella - Rel. per la I Commissione: Berti; Rel. per la V Commissione: Mancini). VI COMMISSIONE FINANZE Martedì 15 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alle Commissioni riunite I e IX: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (esame C. 2100 Governo - Rel. Giuliadori) ATTI DEL GOVERNO: Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei serviziodovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019 (seguito esame Atto n. 106 - Rel. Trano) SEDE REFERENTE: Modifiche al decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, in materia di agevolazioni fiscali per favorire la diffusione dei veicoli alimentati ad energia elettrica (esame C. 1973 Fragomeli - Rel. Fragomeli) AUDIZIONI INFORMALI: Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 780 Caso, recante modifiche agli articoli 132-ter e 134 del codice di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in materia di definizione dei premi relativi all'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore Mercoledì 16 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI di rappresentanti delConsiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 780 Caso, recante modifiche agli articoli 132-ter e 134 del codice di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in materia di definizione dei premi relativi all'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore SEDE CONSULTIVA: Alle Commissioni riunite I e IX: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (seguito esame C. 2100 Governo - Rel. Giuliadori) ATTI DELL'UNIONE EUROPA: Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE (esame COM(2019) 8 final - Rel. Ungaro) AUDIZIONI INFORMALI di rappresentanti dell'Automobile club d'Italia (ACI), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 780 Caso, recante modifiche agli articoli 132-ter e 134 del codice di cui al decretolegislativo 7 settembre 2005, n. 209, in materia di definizione dei premi relativi all'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore Giovedì 17 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 780 Caso, recante modifiche agli articoli 132-ter e 134 del codice di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in materia di definizione dei premi relativi all'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore: di rappresentanti di Federcarrozzieri; di rappresentanti dell'Associazione MO' BAST VII COMMISSIONE CULTURA Martedì 15 Ottobre: AUDIZIONI: del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Lorenzo Fioramonti, sulle linee programmatiche del suo Dicastero Mercoledì 16 Ottobre: SEDE REFERENTE: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione intenzionale e massiva di informazioni false attraverso la rete internet e sul diritto all'informazione e alla libera formazione dell'opinione pubblica (seguito esame C.1056 Fiano - relatore per la VII Ciampi; relatore per la IX: Paita) RISOLUZIONI: 7-00192 Nitti: Sul potenziamento delle biblioteche dei conservatori e degli archivi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (seguito discussione) COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE Sulla programmazione dei lavori per il trimestre ottobre-dicembre INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA Su questioni di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo INDAGINE

CONOSCITIVA: In materia di innovazione didattica: audizione di rappresentanti delle seguenti associazioni: ANGI (Associazione Nazionale Giovani Innovatori), Ashoka, Bagus Association, Junior Achievement, United Network Giovedì 17 Ottobre: COMITATO RISTRETTO: Reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca (esame C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio - rel. Melicchio) VIII COMMISSIONE AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI Martedì 15 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI: nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006 (atto n. 107) di rappresentanti di: Agenzia delle dogane e dei monopoli; Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa (CNA) INDAGINE CONOSCITIVA: Audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto ("end of waste"), di rappresentanti di: Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa (CNA); Federazione Carta Grafica COMITATO DEI NOVE: Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare («legge SalvaMare») (esame emendamenti C. 1939-A Governo - rel. Muroni e Deiana) Mercoledì 16 Ottobre: INDAGINE CONOSCITIVA: Audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto ("end of waste"), di rappresentanti di: Confederazione Italiana Piccola e Media Impresa (CONFAPI); **Confimi** Industria; Confederazione Generale Agricoltura Italiana (Confagricoltura) e Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) INTERROGAZIONI: 5-02226 Bartolozzi: Completamento della tangenziale di Gela; 5-02399 Marco Di Maio: Messa in sicurezza del viadotto Puleto; 5-02534 Rosso: Intendimenti riguardo al rinnovo della concessione ad Ativa SpA del sistema autostradale tangenziale di Torino, anche con riguardo al coinvolgimento della città metropolitana di Torino Giovedì 17 Ottobre: ATTI DEL GOVERNO: Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006 (seguito esame atto n. 107 - rel. per la II Commissione: Conte; rel. per la VIII Commissione: Morgoni) IX COMMISSIONE TRASPORTI POSTE E TELECOMUNICAZIONI Martedì 15 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI: del Presidente della Regione Calabria, Gerardo Mario Oliverio, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto (nomina n. 33) SEDE REFERENTE: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (seguito esame C. 2100 Governo - Rel. per la I Commissione: Fiano; Rel. per la IX Commissione: Scagliusi) AUDIZIONI della Ministra per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano, sulle linee programmatiche del suo dicastero Mercoledì 16 Ottobre: SEDE REFERENTE: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione intenzionale e massiva di informazioni false attraverso la rete internet e sul diritto all'informazione e alla libera formazione dell'opinione pubblica (seguito esame C. 1056 Fiano - Rel. per la VII Commissione: Ciampi; Rel. per la IX Commissione: Paita) SEDE REFERENTE: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (seguito esame C. 2100 Governo - Rel. per la I Commissione: Fiano; Rel. per la IX Commissione: Scagliusi) AUDIZIONI della Ministra delle infrastrutture e dei trasporti, Paola De Micheli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, per le parti di competenza SEDE REFERENTE: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (seguito esame C. 2100 Governo - Rel. per la I Commissione: Fiano; Rel. per la IX Commissione: Scagliusi) Giovedì 17 Ottobre: SEDE REFERENTE: DL 105/2019: Disposizioni

urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (seguito esame C. 2100 Governo - Rel. per la I Commissione: Fiano; Rel. per la IX Commissione: Scagliusi) AUDIZIONI INFORMALI dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità della Regione Siciliana, Marco Falcone, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto (nomina n. 33) ATTI DEL GOVERNO: Proposta di nomina dell'ingegnere Paolo Mario Mega a presidente dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto (seguito esame nomina n. 33 - Rel. Andrea Romano) SEDE REFERENTE: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (seguito esame C. 2100 Governo - Rel. per la I Commissione: Fiano; Rel. per la IX Commissione: Scagliusi) Venerdì 18 Ottobre: SEDE REFERENTE: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (seguito esame C. 2100 Governo - Rel. per la I Commissione: Fiano; Rel. per la IX Commissione: Scagliusi) X COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE COMMERCIO E TURISMO Martedì 15 Ottobre: AUDIZIONI del Ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli, sulle linee programmatiche del suo dicastero SEDE CONSULTIVA: Alle Commissioni riunite I e IX: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (esame C.2100 Governo - Rel. Paxia) Mercoledì 16 Ottobre: INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA Su questioni di competenza del Ministero dello sviluppo economico AUDIZIONI INFORMALI nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00258 De Toma, recante Iniziative urgenti in favore del settore della distribuzione dei carburanti, di rappresentanti di Unione petrolifera, ENI, Q8 e Tamoil SEDE CONSULTIVA: Alle Commissioni riunite I e IX: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (seguito esame C. 2100 Governo - Rel. Paxia) SEDE REFERENTE: Istituzione del Ministero del turismo e altre disposizioni per la promozione del turismo e il sostegno del lavoro e delle imprese operanti nel settore turistico, nonché deleghe al Governo per l'istituzione della Scuola nazionale di alta formazione turistica e la disciplina dell'attività delle piattaforme tecnologiche di intermediazione di servizi turistici (seguito esame C.1743 Zucconi - Rel. Zucconi) AUDIZIONI INFORMALI dei rappresentanti del gruppo ArcelorMittal Italia sulle prospettive industriali del sito siderurgico di Taranto XI COMMISSIONE LAVORO PUBBLICO E PRIVATO Martedì 15 Ottobre: Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati: rappresentanti di Confapi; rappresentanti di Confservizi; rappresentanti di Confprofessioni; rappresentanti di Assolavoro INDAGINE CONOSCITIVA: Sul riordino del sistema della vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, nella prospettiva di una maggiore efficacia delle azioni di contrasto al lavoro irregolare e all'evasione contributiva: audizione di Emanuele Massagli, presidente dell'Associazione per gli studi internazionali e comparativi in materia di lavoro e relazioni industriali (ADAPT) SEDE CONSULTIVA: Alle Commissioni I e IX: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (esame C. 2100 Governo - Rel. Invidia) Mercoledì 16 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alle Commissioni I e IX: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (seguito esame C. 2100 Governo -

Rel. Invidia) AUDIZIONI INFORMALI del professor Giuseppe Della Rocca, Professore associato di Sociologia del lavoro e dell'organizzazione presso la facoltà di Economia dell'Università degli studi della Calabria, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati Giovedì 17 Ottobre: INTERROGAZIONI: 5-01877 Gribaudo: Ritardata applicazione delle vigenti disposizioni in materia di blocco della rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici; 5-02710 Legnaioli: Iniziative per la salvaguardia della sicurezza sui luoghi di lavoro XII COMMISSIONE AFFARI SOCIALI Martedì 15 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI di rappresentanti dell'Osservatorio malattie rare (O.MA.R.) e di UNIAMO FIMR Onlus-Federazione italiana malattierare, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 164 Paolo Russo, C. 1317 Bologna, C. 1666 De Filippo e C. 1907 Bellucci, recante "Norme per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare" Mercoledì 16 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI di Paola Facchin, coordinatrice del Tavolo tecnico interregionale "Malattie rare" presso la commissione salute della Conferenza delle regioni e delle province autonome, e di Domenica Taruscio, direttore del Centro nazionale malattie rare (CNMR) dell'Istituto superiore di sanità, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 164 Paolo Russo, C. 1317 Bologna, C. 1666 De Filippo e C. 1907 Bellucci, recante "Norme per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare" AUDIZIONI INFORMALI di rappresentanti della Federazione italiana per il superamento dell'handicap (FISH) e della Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità (FAND), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 687 Delrio, recante "Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi" AUDIZIONI INFORMALI nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00131 Novelli, 7-00198 Nappi, 7-00227 Carnevali e 7-00233 Rostan, concernenti iniziative per contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza, di: Associazione nazionale medici veterinari italiani (ANMVI); Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria SEDE REFERENTE: Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri (seguito esame C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini - rel. Foscolo) AUDIZIONI INFORMALI nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 687 Delrio, recante "Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi", di: Ufficio parlamentare di bilancio; Corrado Bonifazi, dirigente di ricerca del Centro nazionale delle ricerche (CNR) Giovedì 17 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI di rappresentanti dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 687 Delrio, recante "Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi" SEDE REFERENTE: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia (seguito esame C. 2070, approvata dalle Commissioni riunite 1a e 2ª del Senato, C. 1731 Molinari, C. 1887 Ascari, C. 1958 Fiorini e C. 2007 Lollobrigida - rel. per la II Commissione: Ascari; rel. per la XII Commissione: Rizzo Nervo) SEDE REFERENTE: Delega al Governo per riordinare e potenziare



le misure a sostegno deifigli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi (seguito esame C. 687 Delrio - rel. Lepri) XIII COMMISSIONE AGRICOLTURA Martedì 15 Ottobre: SEDE REFERENTE: Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana (esame C. 1682 Brunetta - Rel. Nevi) ATTI DEL GOVERNO: Proposta di nomina del dottor Gabriele Papa Pagliardini a direttore generale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) (Nomina n.38 - Rel. Lombardo) RISOLUZIONI: - 7-00292 Benedetti, 7-00298 Cenni, 7-00314 Gagnarli e 7-00328 Caretta: Iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla cannabis sativa (seguito discussione congiunta); - 7-00331 Nevi: Iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla cannabis sativa (discussione) AUDIZIONI INFORMALI di rappresentanti di Assocanapa, Federcanapa e Associazione canapa sativa Italia, nell'ambito della discussione delle risoluzioni 7-00292 Benedetti, 7-00298 Cenni e 7-00314 Gagnarli,7-00328 Caretta e 7-00331 Nevi, sulle iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla cannabis sativa Mercoledì 16 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI di rappresentanti di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane - agroalimentare) e Coldiretti, nell'ambito della discussione delle risoluzioni 7-00292 Benedetti, 7-00298 Cenni e 7-00314 Gagnarli, 7-00328 Caretta e 7-00331Nevi, sulle iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla cannabis sativa RISOLUZIONI: 7-00168 Marzana e 7-00237 Gadda: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale (seguito discussione congiunta) RISOLUZIONI: - 7-00280 Spena, 7-00281 Cenni e 7-00284 Ciaburro: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura (seguito discussione congiunta); 7-00325 Incerti: Iniziative a tutela del comparto agroalimentare a fronte dell'aumento dei dazi doganali deliberati dalle autorità statunitensi (discussione) INTERROGAZIONI A RISPOSTAIMMEDIATA Su questioni di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Giovedì 17 Ottobre: SEDE REFERENTE: Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana (esame C. 1682 Brunetta - Rel. Nevi) COMITATO RISTRETTO: Interventi per il settore ittico. Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale (seguito esame C. 1008 L'Abbate, C. 1009 D'Alessandro e C. 1636 Viviani - rel. Viviani) XIV COMMISSIONE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA Martedì 15 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alle Commissioni I e IX: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (esame C. 2100 Governo - rel. Berlinghieri). Mercoledì 16 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alle Commissioni I e IX: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (seguito esame C. 2100 Governo - rel.Berlinghieri). ATTI DELL'UNIONE EUROPEA: Alla VI Commissione: Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio - Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE (esame COM(2019)8 - rel. Ianaro).

## Articolo 10 Sconto in fattura. Finco preme su Patuanelli

Articolo 10 Sconto in fattura. Finco preme su Patuanelli 14 ottobre 2019 Continua il pressing della Federazione Finco sul ministro dello Sviluppo economico dopo le due dichiarazioni in Senato in cui l'esponente M5S ha parlato di revisione dell' Articolo 10 Decreto Crescita per venire incontro alle piccole e medie aziende e dopo l'Audizione alla X Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati (vedi video). Qui la lettera scritta da **Carla Tomasi**, presidente Finco, al ministro Patuanelli. Illustrissimo Signor Ministro, allego per Sua visione e conoscenza la documentazione depositata in occasione dell'Audizione Finco presso la X Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati il 9 ottobre u.s. Con riferimento in particolare allo "sconto in fattura" non riteniamo di poter condividere tale meccanismo, pur pensato con lo scopo di facilitare il consumatore (cosa che peraltro non sta avvenendo). - Perché lo sconto previsto dall'articolo 10 del Decreto Legge 30 aprile 2019 "Crescita", convertito in Legge 28 giugno 2019, n. 58, mette in gravissima difficoltà le piccole e medie imprese sotto il profilo finanziario e restringerà per questo il mercato a solo vantaggio delle grandi imprese (per lo più estere). - Perché di conseguenza anche i consumatori avranno una platea di offerenti molto più limitata, e minore possibilità di scelta. E lo sconto avverrà su un prezzo base necessariamente incrementato di almeno il 20%. - Perché per avviare questa operazione che favorisce aziende estere o italiane in condizioni di monopolio o di oligopolio, si utilizzano risorse dei contribuenti italiani. - Perché è una strada per ricadere nel "nero" con tutto ciò che ne consegue sotto il profilo fiscale, contributivo e previdenziale. - Perché danneggia settori, come quelli dei serramenti, delle chiusure tecniche, delle schermature solari, che sono fiori all'occhiello delle PMI nazionali, che creano occupazione in Italia, non delocalizzano, esprimono una eccellenza tecnologica ed estetica. - Perché entrare a gamba tesa nel meccanismo dei bonus energetici (il 65%, ora purtroppo 50% per alcune tipologie di interventi) che non è stato assolutamente caratterizzato da "fallimento di mercato", non ha senso economico. Un'analisi di impatto sulla Regolamentazione adeguata lo avrebbe dimostrato. - Perché il saldo per il Paese di queste detrazioni fiscali, così come sinora previste, è positivo sia in termini fiscali, che di investimenti, che di abbattimento della bolletta energetica del Paese, che di occupazione ed emersione del nero. - Perché dunque cambiare qualcosa che funziona con qualcosa che crea problemi? Confidiamo in un'abolizione già nell'imminente Legge di Bilancio. Se proprio non si ritiene di eliminare il meccanismo dello "sconto in fattura", esso andrebbe quanto meno circoscritto a lavori di importo superiore ad un determinato ammontare e/o per ristrutturazioni di "primo livello" ed andrebbe comunque prevista la possibilità di cessione del credito agli Istituti bancari e lungo le catene dei fornitori. E' fondamentale l'ascolto degli stakeholders, come da Lei giustamente evidenziato, onde evitare di ripetere sottovalutazioni degli effetti sul mercato. Tra i suddetti interlocutori, Finco rappresenta la massima concentrazione italiana di imprese di serramenti, chiusure tecniche e schermature solari, tipologie di intervento che costituiscono il 65% di quelli ammessi alle detrazioni fiscali per l'efficienza energetica, attraverso le Associazioni federate di cui all'allegato (tra cui Anfit, Unicmi, Assites, Acmi, Fire etc.), che ci leggono in copia. Con riferimento ad altri settori interessati dal Decreto, Finco rappresenta altresì le imprese di Assofrigoristi e dei settori delle energie rinnovabili, idroelettrica (Assoidroelettrica), della geotermia a bassa entalpia (Anighp), delle biomasse e teleriscaldamento (Fiper), nonché le imprese costruttrici di verde anche ai fini dell'efficienza energetica (vedi 36% per giardini

etetti verdi) riunite in Assoverde. Rappresenta infine diversi comparti impiantisti impegnati in ausilio ai suddetti settori. La Legge di Bilancio in itinere potrebbe e dovrebbe essere anche l'occasione per stabilizzare definitivamente le detrazioni fiscali per le riqualificazione energetiche che non possono continuare ad essere legati a previsioni annuali. In particolare Finco propone una modulazione in base alla durata del tempo di rientro della detrazione: del 50% se in tre anni, 55% se in cinque anni, 65% se in dieci anni. Nel rimanere a disposizione per qualunque ulteriore informazione ed in attesa di essere chiamati al Tavolo di cui ha parlato, porgiamo i nostri migliori saluti. **Carla Tomasi** Presidente Finco a cura di Ennio Braicovich

## Articolo 10 Sconto in fattura. Finco preme su Patuanelli

News dal mondo Senza commenti Continua il pressing della Federazione Finco sul ministro dello Sviluppo economico dopo le due dichiarazioni in Senato in cui l'esponente M5S ha parlato di revisione dell' Articolo 10 Decreto Crescita per venire incontro alle piccole e medie aziende e dopo ...

# SCENARIO ECONOMIA

16 articoli

## Manovra, duello su Quota 100 e risorse

Vertice nella notte, 3 miliardi per il cuneo fiscale. Renzi: via la pensione anticipata. No di Catalfo. Stretta su giochi e fumo  
Mario Sensini

ROMA A poche ore dalla riunione del Consiglio dei ministri chiamato ad approvare il Documento di bilancio, con la sintesi dei provvedimenti per il 2020, sale la tensione nella maggioranza. Il M5S ha rimesso sul tavolo la proposta di introdurre il salario minimo a 9 euro l'ora, e suggerisce di destinare una parte del taglio delle tasse sul lavoro alle imprese, come forma di compensazione. Fin qui il governo, anche nei documenti ufficiali, aveva ipotizzato uno sgravio di tasse e contributi solo a favore dei lavoratori. Nello stesso tempo è tornato ad alzare la voce anche Matteo Renzi, contrario all'aumento di alcune imposte previste nella manovra, sostenendo che, piuttosto, sarebbe meglio recuperare risorse tagliando i fondi per Quota 100.

Si lavora per colmare le distanze, come è accaduto nel pomeriggio al tavolo convocato all'Economia dal ministro Roberto Gualtieri, con i sottosegretari e i delegati dei partiti, e nel vertice di maggioranza in nottata a Palazzo Chigi. Lo stesso Gualtieri è fiducioso nella possibilità di un compromesso, rispetto ai distinguo di Renzi e Di Maio, in asse comune contro le posizioni del Pd. Tanto che al vertice di maggioranza di ieri notte, Gualtieri ha proposto di alzare da 2,5 a 3 miliardi il taglio del cuneo fiscale per il 2020, destinandolo tutto ai lavoratori, e ipotizzando una riduzione delle tasse sulle imprese (collegata al salario minimo come chiede Di Maio) dal 2021. Non solo. Perché per venire incontro alle richieste di Renzi lo stesso Gualtieri non esclude una stretta sulle «finestre» per il pensionamento con Quota 100, per risparmiare 5-600 milioni ed evitare qualche tassa.

Per soddisfare sia il M5S sia Italia viva il Tesoro è pronto anche a spianare la strada all'assegno unico per i figli. La nuova legge di Bilancio dovrebbe raccogliere in un unico fondo tutte le risorse destinati a vario titolo alle famiglie, cui si sommerebbero i nuovi stanziamenti per gli asili nido gratuiti alle fasce più deboli della popolazione. Dovrebbe essere poi il Parlamento a decidere in che modo e a chi destinare quelle risorse. Le coperture per la manovra da 29 miliardi di euro, assicurano comunque al Tesoro, sono state trovate e sono anche abbondanti. Tra le ipotesi anche una nuova stretta sui giochi e l'aumento delle accise sul tabacco.

Renzi teme che vi si nascondano «balzelli e gabelle», ma anche Di Maio è preoccupato. «Tutte le correzioni sulle tasse si devono fare solo per dare ai nostri figli un paese più verde, ecologico e pulito» ha detto ieri il leader del M5S, promettendo tasse più salate alle multinazionali che inquinano. Di Maio insiste sul carcere per gli evasori (si parla di ridurre la soglia dell'illecito penale da 300 a 100 mila euro di evasione) e continua a chiedere l'abolizione del superticket sulla sanità, subito o al più tardi a metà del 2020.

«Le risorse scarseggiano, e noi proponiamo l'abolizione di Quota 100, la misura più ingiusta degli ultimi 25 anni» dice Luigi Marattin, di Iv. Ai renziani non piace la posizione della ministra del Lavoro 5 Stelle, Nunzia Catalfo, che di fronte all'obiezione dei renziani sulle risorse disponibili resta fermissima nel sostenere che Quota 100, anche per gli impegni presi con i sindacati, «non si tocca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

nadef

È l'acronimo della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza che aggiorna le previsioni economiche del Def in relazione alla maggiore disponibilità di dati sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica.

L'iter

La Nota approvata dall'esecutivo

Il Consiglio dei ministri

ha approvato il 30 settembre la Nadef, la nota di aggiornamento al Def che poi è passata in Parlamento per essere esaminata. Giovedì la Camera ha varato la risoluzione sulla Nadef: nella votazione era richiesta la maggioranza assoluta, 316 voti. E ne sono arrivati 319, appena tre in più, per le tante assenze nei banchi della maggioranza

1

Il summit serale per limare il testo

Ieri sera si è tenuto un vertice di maggioranza a Palazzo Chigi sulla manovra: il premier Conte e gli alleati di Pd e M5S devono ancora limare il testo definitivo.

Il Consiglio dei ministri di domani, invece, avrà

sul tavolo il Documento programmatico di bilancio: l'ossatura della manovra in cui viene indicata la griglia degli interventi con gli effetti di spesa e di gettito

2

Il documento a Bruxelles

Il vertice di domenica sera a Palazzo Chigi e il successivo Consiglio dei ministri sono due appuntamenti a ridosso della improrogabile scadenza europea: il 15 ottobre, infatti, per il governo italiano sarà l'ultimo giorno utile per poter trasmettere sia alla Commissione europea che all'Eurogruppo il Documento programmatico di bilancio (Dpb)

3

Entro il 20 ottobre il testo alle Camere

Altra scadenza (non perentoria) nel percorso della manovra è la data del 20 ottobre: entro domenica prossima

il governo presenta alle Camere il nuovo disegno della legge di Bilancio. Dal momento in cui il testo viene presentato inizia in Parlamento

l'iter che deve necessariamente

portare all'approvazione della Finanziaria  
entro il 31 dicembre

4



## Il passaggio generazionale di Arvedi

Il patron Giovanni fa salire Mario Caldonazzo Nella holding arrivano banchieri e manager come Costamagna e Mangiagalli (ex Eni)

Paola Pica

L'ultimo re italiano dell'acciaio, il cavalier Giovanni Arvedi, 82 anni lo scorso 28 agosto, prepara il futuro della multinazionale di Cremona che ha cambiato, nel mondo, le tecnologie di produzione della siderurgia di precisione, laminati, tubi, nastri inossidabili. Il primo intervento, già deliberato, è sulla governance, con il rafforzamento delle deleghe al nipote Mario Caldonazzo, ceo di Finarvedi. E l'apertura del consiglio di amministrazione di quest'ultima, per la prima volta nella storia del gruppo fondato nel 1963, a figure esterne alla famiglia. A palazzo Lodi-Zaccaria, sede di Finarvedi, nella sala tardo Seicento del consiglio, soffitto decorato con un trompe-l'oeil a stucco che lo fa sembrare una cupola, hanno debuttato Claudio Costamagna, banchiere e già presidente di Cassa depositi e prestiti, Marco Mangiagalli, ex top manager dell'Eni e consigliere di sorveglianza di Intesa Sanpaolo e Carlo Mapelli, professore di siderurgia al Politecnico di Milano.

Grandi novità e tempo di bilanci. Il Giovanni Arvedi che non ti aspetti resta in silenzio qualche istante prima di iniziare questa intervista a due voci con il nipote Mario. Poi sorride e sfoglia un libro di pregio con le immagini dell'Auditorium che porta il suo nome, la sala da concerto nel Museo del Violino Stradivari. «Osservi che meraviglia queste onde nell'Auditorium - dice -. Le abbiamo proprio volute così e non solo per richiamare le oscillazioni della musica. Abbiamo trasformato il razionalismo di un luogo che ospitò le adunate dei gerarchi fascisti». Le famigerate camicie nere di Cremona, il gerarca Roberto Farinacci è seppellito nel camposanto comunale. La passione civile dell'imprenditore illuminato ha contribuito alla cura di una delle peggiori ferite della città. Per una generazione di capitani d'industria, cresciuta nel dopoguerra in scia alla «scuola» di Adriano Olivetti, la responsabilità sociale d'impresa non è stata qualcosa da studiare sui banchi di un master.

Perché questo cambio di governance? Una novità epocale.

Caldonazzo: «Se ci si riferisce al vertice operativo è un cambiamento nella continuità e senza scosse per le persone e l'organizzazione. Il passaggio di consegne avverrà gradualmente e nei modi adeguati. Lavoro in azienda da oltre 20 anni, a fianco dello zio. E con me tanti manager. Con il suo supporto l'adozione della nuova governance sarà un processo positivo per la nostra azienda» .

Arvedi: «Continuerò a dare tutto il supporto possibile, occupandomi di strategie e di sviluppo. Ma non c'è dubbio che servano energie nuove. Per il bene e il futuro di un'azienda che in tutta la sua storia non ha mai smesso di innovare».

Come sono stati scelti i nuovi consiglieri di amministrazione di Finarvedi?

Caldonazzo: «In base alle competenze. Figure di grande esperienza come Costamagna e Mangiagalli o di levatura accademica come Mapelli. Ai quali diamo il benvenuto. Non potevano inaugurare meglio la nuova governance»

Oltre a voi, la famiglia è rappresentata nel management ?

Arvedi: «Sì ho chiesto ai miei due altri nipoti, Luigi Vinci e Maurizio Calcinoni di "presidiare" Acciaieria Arvedi, il primo quale cfo e il secondo quale responsabile dell'esportazione, sbocco strategico dei nostri prodotti».

Resta il fatto che il passo indietro non sia una scelta facile, specie quando si è vissuta un'avventura imprenditoriale come la sua, Cavaliere.

Arvedi: «Un'avventura entusiasmante, lo riconosco».

Si considera fortunato?

Arvedi: «Sono credente e la fede è già una gran fortuna perché ti offre sempre la forza di andare avanti, di non arrenderti. Guardare al futuro adesso significa scommettere sulle generazioni successive».

Quanti sono oggi i giovani sul pianeta acciaio?

Caldonazzo: «Tanti. L'età media dei nostri dipendenti è di 38 anni e stiamo facendo in modo che si abbassi ulteriormente. Abbiamo fiducia nelle nuove generazioni, l'investimento in formazione è una priorità».

Arvedi: «Come sappiamo, l'industria è entrata in una nuova rivoluzione, quella digitale. Ribadisco, senza retorica: ci vogliono i giovani, non ne possiamo fare a meno. Privandoci di idee, intelligenze, sogni, non si va da nessuna parte».

E qual è stato il sogno di Giovanni Arvedi ragazzo? Se lo aspettava di arrivare fin qui?

Arvedi: «No, non me la aspettavo. Però pensavo in grande, eccome! Il sogno che mi ha accompagnato nella mia vita lavorativa è diventato realtà, l'ho realizzato e brevettato. Non è stato facile, per anni mi sono sentito dire "non si può fare". Ho girato il pianeta per chiedere e capire, ho interpellato fisici, ingegneri, tecnici. La mia ostinazione alla fine ci ha permesso di produrre acciaio di qualità eccellente a consumi energetici ridottissimi».

Qual è stata la «chiave» per riuscire a concretizzare il suo progetto? Arvedi: «L'umiltà. Ho imparato a subordinare i pensieri e visioni alle leggi della fisica...»

Lei ha inventato e venduto nel mondo il sistema cosiddetto endless. Cosa significa?

Arvedi: «Si tratta di una tecnologia di processo, ora denominata Arvedi Esp, Endless strip production, coperta da 460 brevetti, che permette di trasformare in soli 180 metri e 7 minuti l'acciaio liquido in rotoli di spessori ultrasottili. La qualità, come detto è eccellente, la sostenibilità ambientale e i costi decisamente più competitivi».

In quali Paesi è stato acquistato il brevetto?

Arvedi: «In tutti i Paesi più industrializzati. In Cina, più di recente, l'interesse è in forte crescita. Nei giorni scorsi abbiamo venduto altri due impianti. Negli Stati Uniti, nella scorsa primavera, un accordo in Pennsylvania per la cessione di Esp a Us Steel Corporation ci è valso l'interesse del Wall Street Journal e il plauso di Trump».

Le tensioni Usa-Cina nel commercio pesano sulla vostra attività? Caldonazzo: «Le difficoltà in settori industriali di riferimento, come l'automotive, destano preoccupazione. Ma saremo in grado di gestire le nuove complessità. L'acciaio comunque è utilizzato in tutta la manifattura».

Abbiamo accennato alle sfide della rivoluzione digitale. Ma quelle ambientali non sono da meno, specie per la siderurgia nell'occhio del ciclone anche in Europa.

Caldonazzo: «Abbiamo fatto molta strada e tanta ancora ci siamo impegnati a percorrere. Il confronto è aperto con le Autorità. Pesa sul settore l'incremento dei costi energetici anche a causa del rincaro dei prezzi delle quote di emissioni di CO2. Il mio impegno a Bruxelles è quello di permettere l'adozione di misure che scoraggino i comportamenti predatori di acciaierie extra-europee e consentano alle nostre aziende di competere a parità di regole».

Cavaliere non può tirar fuori dal cappello un'invenzione per rendere totalmente sostenibile la siderurgia?

Arvedi: «Ci siamo molto vicini, per ora non posso dire altro. La direzione comunque è quella di una completa circolarità. Del resto, tutto è cominciato da un campo verde».

Sul nome Arvedi resta tuttavia l'ombra della ferriera di Servola a Trieste...

Arvedi: «Ho scritto una lettera ai cittadini di Trieste, pubblicata dal "Piccolo", per cercare di raddrizzare una volta per tutte le scoraggianti e tendenziose informazioni su questa vicenda per me molto amara».

Qual è la sua verità?

Arvedi: «Sono un imprenditore cristiano e per un cristiano inquinare è crimine gravissimo. L'Altoforno si fermerà e siamo orgogliosi di restituire al nostro Paese e alla città di Trieste, dopo quattro anni di impegno e investimenti, un sito da totalmente inquinato a totalmente risanato».

Caldonazzo: «Toccherà a me ora chiudere, nel segno dell'onestà, correttezza e professionalità perseguita fin qui, questa triste e per fortuna solitaria vicenda».

Torniamo alla bellezza dalla quale siamo partiti. Cremona città della musica, della liuteria, dell'arte...

Arvedi: «Nell'Auditorium al Museo del Violino Stradivari ho messo davvero tutto il mio cuore. E le soddisfazioni non sono mancate, per noi, per gli architetti Giorgio Palù e Michele Bianchi e soprattutto per l'ingegnere del suono che ci ha supportati, Yasuhisa Toyota, un professionista che ha realizzato sale concerto straordinarie come quelle di Kyoto, Los Angeles, San Pietroburgo».

Caldonazzo: «Oltre che emozionante dal punto di vista architettonico, l'Auditorium Giovanni Arvedi è un'opera di ingegneria acustica tra le più sofisticate al mondo e forse la migliore stando a quello che ci dicono tanti grandi musicisti che si sono esibiti qui».

Non solo musica. Tutto a Cremona parla degli Arvedi imprenditori, mecenati, filantropi e non ultimo protagonisti nel calcio e nello sport. Insomma, quasi una town-company...

Arvedi «La mia famiglia è arrivata qui nel 1700 dal Trentino. C'è un legame molto profondo con la città e il desiderio di restituire alla mia comunità qualcosa del moltissimo che ho ricevuto. Condivido questa passione con Luciana Buschini mia moglie. Bravissima, ha gestito progetti straordinari. Insieme abbiamo dato vita nel 1988 alla Fondazione Arvedi-Buschini che in trent'anni ha sostenuto decine di interventi sociali e culturali, con una particolare attenzione alla formazione dei giovani ».

E la Cremonese?

Arvedi: «La nostra amata squadra di calcio è sempre nei miei pensieri. Lo scriva, ma i tifosi già lo sanno».

Cavaliere, lei ha sempre avuto una grande passione per l'editoria. Fu uno dei protagonisti della rinascita della Rizzoli-Corriere della Sera dopo la nerissima vicenda P2. Di Rcs è stato anche vicepresidente... Arvedi: «Quella del Corriere, un grande quotidiano che mi onoro di aver contribuito a salvare, è stata una vicenda chiave per il Paese. Una battaglia democratica condivisa con figure di alto profilo come l'Avvocato Giovanni Agnelli, l'allora presidente della Lombardia, Giuseppe Guzzetti, e naturalmente Giovanni Bazoli. Con meno clamore ho lasciato pezzetti di cuore anche in altre realtà editoriali, come l'Avvenire».

A questa elegante residenza-quartier generale nel cuore di Cremona sembra continuate entrambi a preferire la fabbrica e la blusa blu con la quale vi siete lasciati ritrarre in questo servizio.

Arvedi e Caldonazzo: «Si certo, in fabbrica si va tutti i giorni, non scherziamo!».

L'uomo dell'acciaio Arvedi non ha mai distribuito dividendi, come nella tradizione dei grandi imprenditori lombardi. Dottore, lei proseguirà con lo stesso rigore?

Caldonazzo: «Certamente, questo è uno dei tanti insegnamenti ed esempi ricevuti dallo zio che mi impegno a continuare».

L'apertura del consiglio prelude all'apertura del capitale?

Caldonazzo: «Lo zio non lo ha mai escluso, io nemmeno ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ceo» di Finarvedi, 56 anni, cresce nel gruppo di famiglia Giovanni Arvedi A capo del gruppo siderurgico di Cremona, ha 82 anni Claudio Costamagna Già ai vertici della Cassa Depositi e Prestiti Marco Mangiagalli Per 15 anni a capo della finanza del gruppo Eni Carlo Mapelli Docente di Meccanica al Politecnico di Milano Luigi Vinci Direttore finanziario dell'Acciaieria Arvedi Maurizio Calcinoni Responsabile export di Acciaieria Arvedi

Foto:

«C eo»

di Finarvedi

Foto:

A capo del gruppo di Cremona

Finanza & Politica appuntamento con la storia

## **NOI & LA BREXIT L'addio di Londra fa salire l'export dopo soffriremo**

Per ora le conseguenze della paura giocano a nostro vantaggio. Fino a luglio le esportazioni nel Regno Unito sono cresciute dell'8,9%. Dopo potremmo patire dazi e un calo delle vendite altrettanto ampio. Oltre ad avere meno chance per attirare banche ed aziende in fuga.  
Ferruccio de Bortoli

I più ottimisti ricordano l'ansia generale che accompagnò il passaggio del secolo. La paura del millennium bug. Ampiamente sopravvalutata. Il primo gennaio del 2000 i sistemi informatici non si fermarono. Il mondo non cadde nella buca di un presunto difetto dei computer. I meno ottimisti guardano alla data del 31 ottobre, se davvero il Regno Unito dovesse uscire, anche dopo un altro rinvio, senza accordo dall'Unione europea, come a una dolorosa cesura della storia. Uno strappo che si rifletterà non solo sui rapporti politici tra Londra e le capitali europee ma inciderà in maniera tangibile sulla vita dei sudditi di sua Maestà. Porrà in pericolo - come ha affermato l'ex premier laburista Tony Blair - la stessa unità della nazione. Scenari persino apocalittici: scaffali vuoti dei supermarket, file di Tir alle frontiere, caos burocratico e amministrativo. E un ulteriore elemento di instabilità nei rapporti commerciali che non potrà non avere un impatto negativo anche sulla congiuntura internazionale, sulla crescita di tutti. Insomma, un Brexit bug. L'esplosione finale della contraddizione britannica nel lungo processo di costruzione dell'unità europea al quale Londra si aggiunse riluttante solo nel 1973. L'esito promettente dell'ultimo colloquio fra Boris Johnson e il premier irlandese Leo Varadkar ha comunque schiuso nelle ultime ore qualche spiraglio d'intesa con l'Unione europea. Una pronuncia del Parlamento obbligherebbe il governo di Boris Johnson a chiedere una proroga di almeno tre mesi. Usiamo il condizionale perché il pragmatismo insito in un ordinamento giuridico di common law, una virtù ammirata e invidiata, è oggi visto - ulteriore ironia della storia - come un limite, un moltiplicatore di incertezze se non una fonte di confusione giurisprudenziale. Al punto di trasformare la Camera dei Comuni nel palcoscenico di una commedia teatrale. Più avanspettacolo che spettacolo. Ma, nello stesso tempo, di registrare una rinnovata vitalità istituzionale del Parlamento davanti alle forzature dell'esecutivo, alle convulsioni del partito conservatore e all'ambiguità dei laburisti. L'ultima proposta di Johnson è stata respinta al mittente da Bruxelles. Non solo per la questione del confine nordirlandese cui è legato l'accordo di pace nell'Ulster del 1998. La mossa di Downing Street ha provocato reazioni europee stizzite, pregiudicato i rapporti personali. Aumentano i sospetti che una strategia no deal sia perseguita dall'ex sindaco di Londra anche in chiave elettorale. Un eventuale ricorso anticipato alle urne potrebbe essere messo in calendario per il 28 novembre. Gli altri 27 Paesi europei hanno mostrato una rara compattezza. Ma la soddisfazione di vedere quanto sia difficile per la riottosa Londra rinunciare ai vantaggi del mercato unico, in una tardiva rivalutazione dei principi comunitari, non nasconde le preoccupazioni di un'uscita disordinata, senza accordi. E, dunque, si tenterà fino all'ultimo di scongiurare un no deal.

I conti

Ma se dovesse accadere? Come sarà il prossimo primo novembre? Anche l'Italia fa i conti. E per ora la paura, alimentando il ciclo delle scorte è stata uno straordinario moltiplicatore degli affari. Ha avuto un effetto positivo sull'interscambio. Proprio così. Insomma, temiamo gli effetti della Brexit ma per ora ne godiamo le conseguenze del timore che accada. Nei primi sette mesi dell'anno le nostre esportazioni verso il Regno Unito sono cresciute, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, dell'8,9% mentre le importazioni sono diminuite

dell'1,5%. C'è stato un autentico boom del farmaceutico: un balzo del 33% che, a livello globale, ha toccato il 27,9%. I mezzi di trasporto hanno fatto segnare un più 22,6%, con uno scatto rilevante del materiale rotabile. L'abbigliamento più 14,6%. L'avanzo commerciale con Londra nel 2018 (23 miliardi di export e 12 di import) è stato uno dei più elevati in assoluto. Anche la contabilità che riguarda i servizi, non solo finanziari, e il turismo sorride all'Italia. Il saldo di bilancia dei pagamenti era in passivo nel 2017. E' tornato in attivo nel 2018 per circa un miliardo di euro. E rimane favorevole nei primi sei mesi dell'anno. Perfetto, ma guardiamo avanti. E se dovesse esserci un'uscita brusca come sembra persino augurarsi il premier Johnson? «Gli effetti negativi sull'export italiano deriverebbero da tre fattori --spiega Alessandro Terzulli, capo economista di Sace-Simest -. Prima di tutto sul lato della domanda con un deciso rallentamento del Regno Unito. Bank of England arriva a ipotizzare un calo del prodotto interno lordo fino al 10,5% in cinque anni. Poi sul versante dell'offerta. Un'ulteriore svalutazione della sterlina inciderà sul livello degli scambi. E, terzo fattore, il rischio di un ritorno dei dazi». Qui Terzulli riprende uno studio della Banca d'Italia secondo il quale con la hard Brexit , che riporterebbe il Regno Unito all'interno delle regole dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), le merci italiane rischierebbero di vedersi imposta una tariffa media del 5%. Ma con ampie differenze tra le varie tipologie di prodotto. Andrebbe bene per la meccanica strumentale che fa la parte del leone nell'interscambio: se la caverebbe con un 2%. L'abbigliamento, invece pagherebbe l'11 e l'alimentare il 13%. Comunque meno del 25% minacciato da Trump. Oltre ai dazi potrebbero essere reintrodotte nuove barriere di carattere non tariffario. Ma non è detto che Londra scelga questa strada che ovviamente si presta a ritorsioni e compensazioni. «Questi tre fattori - continua Terzulli - sono gli ingredienti di un mix esplosivo in caso di no deal ». Con quali conseguenze sulla tenuta delle nostre esportazioni? «Una diminuzione cumulata in due anni tra il 7 e l'8 per cento». Non solo, per alcuni prodotti soggetti a quote, come per esempio lo zucchero e il latte, vi potrebbero essere fenomeni di rarefazione dell'offerta e improvvisi rincari. La Brexit ridimensiona la piazza finanziaria di Londra. Molte banche e istituzioni finanziarie, in particolare americane e asiatiche, si sono già trasferite per non perdere il passaporto europeo e non dover soggiacere a controlli, limiti, aggravii di costi. Ne hanno beneficiato soprattutto Francoforte, Parigi. Meno Milano che poteva e potrebbe ottenere di più. Ma paga l'instabilità politica italiana, unita a una diffusa sensazione che le regole del business possano essere cambiate con troppa facilità. E la certezza del diritto sia un principio ancora fragile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le prossime tappe

Con o senza accordo sulla Brexit, il Parlamento britannico si riunirà il 19 ottobre al termine del consiglio Ue, considerato l'ultima possibilità di raggiungere un deal prima della scadenza del 31 ottobre. La data è immediatamente successiva al Consiglio Ue del 17 e 18 ottobre, nel quale Boris Johnson tenterà di far passare le sue nuove proposte sul confine irlandese; ed è anche il limite entro cui, secondo la legge anti-no deal, il premier inglese, in caso di mancato accordo, dovrebbe inviare a Bruxelles la richiesta di nuovo rinvio della Brexit

Ursula von der Leyen guida il governo dell'Unione che starebbe di nuovo trattando per fare un accordo con Londra

Boris Johnson, primo ministro britannico, minaccia un no deal e ha agito mettendosi contro il Parlamento che vuole un accordo



Finanza nomine e strategie

## Un presidente che è una garanzia

I grandi soci di Tim sfogliano la margherita per la scelta del successore di Conti. Tra nomi accreditati e false partenze  
Federico De Rosa

C'è ancora una settimana di tempo per trovare una soluzione che al momento non sembra ancora a portata di mano. È sempre stato così quando - con una certa frequenza - si è trattato di dover ricomporre gli equilibri al vertice di Tim. Sebbene il passo indietro di Fulvio Conti sia stato tutt'altro che improvviso, una successione non era stata organizzata e così i soci forti del gruppo telefonico, Vivendi, il fondo Elliott e la Cassa depositi e prestiti, si sono messi a sfogliare la margherita in cerca di una soluzione che possa andare bene a tutti e tre, fissando per il 21 ottobre una riunione del consiglio per procedere alla nomina del nuovo presidente. L'amministratore delegato, Luigi Gubitosi, che ha costruito la tregua tra Elliott e Vivendi, ha davanti a sé una strada ancora in salita e ha dunque tutto l'interesse a che gli equilibri non mutino. Per questo sta seguendo molto da vicino la partita.

Che il rebus non sia semplice da risolvere si è capito presto, non appena i rumors hanno iniziato a spingere nomi come quello di Innocenzo Cipolletta ma ancora di più quello di Massimo Tononi, presidente della Cdp, finito al centro di un'articolata manovra che lo ha spinto in un angolo, costringendolo a valutare il passo indietro della guida della Cassa, che probabilmente verrà ufficializzato il prossimo 24 ottobre, dopo aver chiarito che non andrà a guidare Tim. Una mossa a sorpresa che adesso rimette in discussione anche gli equilibri tra le fondazioni azioniste e il tesoro, azionisti della Cdp.

Cassa è uno snodo fondamentale per Tim, sia per la scelta del suo presidente sia in ottica strategica. Il nome, secondo le regole di governance, deve sceglierlo il fondo Elliott, che aveva indicato Conti, ma è ovvio che serve far convergere anche Vivendi e soprattutto Cdp che pur avendo il 9% di Tim non ha rappresentanti in consiglio. La Cassa è fondamentale anche per condurre in porto l'integrazione in Tim di Open Fiber, di cui la Cdp ha il 50%, caposaldo del turnaround che sta portando avanti Gubitosi. Una manovra complessa, che incrocia interessi pubblici e privati e che, se tutto andrà secondo programma, porterà la Cassa a diventare il primo azionista del gruppo telefonico e, non è escluso, Vivendi ad accelerare eventuali ragionamenti su un possibile disimpegno da Tim (per concentrarsi su Mediaset?). Anche per Elliott arriverebbe il momento di fare le valutazioni. Il nuovo piano strategico, a cui sta lavorando il management e qualche operazione straordinaria (si è parlato della cessione dei contact center) dovrebbero anche dare quella spinta al titolo per farlo salire a 0,57 euro, soglia minima per poter avviare il piano di conversione delle azioni di risparmio in ordinarie, che sta a cuore soprattutto a Elliott.

Da Valensise a Rossi

Per guidare questo percorso si sta cercando un presidente di garanzia. Un uomo che conosca il linguaggio delle istituzioni, con cui dovrà confrontarsi su diversi dossier, preferibilmente slegato dai soliti circoli e con competenze ampie, non necessariamente nelle telecomunicazioni visto che per la gestione operativa c'è Gubitosi. In teoria, l'attuale presidente «reggente» Michele Valensise, consigliere anziano con alle spalle una lunga carriera diplomatica, ha le caratteristiche e quindi, in caso di stallo, potrebbe tenere l'interim. In consiglio siede come indipendente ma per conto di Vivendi.

Oltre al nome di Tononi era stato fatto quello di Franco Bassanini, presidente di Open Fiber, che si è subito chiamato fuori. E così Francesco Profumo, attuale presidente dell'Acri, tirato in ballo anche per la successione a Tononi in Cdp. Stesso discorso per Salvatore Rossi, ex direttore generale della Banca d'Italia finito nell'elenco dei papabili per il vertice della Cassa, sul cui nome però le diplomazie starebbero ragionando anche per Tim. Tra i nomi è spuntato anche l'ex presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà.

Il nuovo presidente potrebbe avere un mandato breve. E' vero che il board di Tim scade con l'assemblea di bilancio 2020, ossia a primavera del 2021, ma se andrà in porto il riassetto della rete e l'integrazione con Open Fiber, nonché la conversione delle risparmio, gli equilibri andranno rivisti e il rinnovo integrale del consiglio appare la soluzione più logica, anche se non si escludono «rimpasti». Il comitato nomine di Tim non è stato ancora convocato. Si deciderà tra oggi e domani quando fissare la riunione. Sempre che i soci abbiano trovato la quadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto:

L'amministratore delegato di Tim, Luigi Gubitosi, ha costruito in questi mesi la tregua tra Elliott e Vivendi

Foto:

il consiglio di Tim per la nomina del presidente è stato convocato per lunedì prossimo, 21 ottobre



Finanza i nodi del credito

## **Banco Bpm-Ubi per fondersi servono 3 miliardi**

I conti in tasca alla (complessa) operazione. Difficile continuare ora Le sinergie sui costi non bastano a garantire il futuro

Stefano Righi

L'ipotesi di fusione tra Banco Bpm e Ubi, emersa alle cronache nelle scorse settimane, prima di ogni considerazione sulla fattibilità del piano e le sue conseguenze, pone in evidenza come il sistema bancario italiano, che pure ha vissuto tempi molto peggiori, non è ancora autonomo e capace di crescere in modo indipendente.

Certo, il mondo del credito nazionale non può essere considerato al di fuori di una macro cornice che per l'intera industria creditizia disegna un presente fatto di difficoltà, in primis sulle marginalità da interesse dovute a un costo del denaro mai così basso. Ma alle difficoltà comuni con altre banche europee e mondiali, le italiane aggiungono molto di loro. Il percorso compiuto negli ultimi cinque anni è importante, ma l'eredità dei decenni precedenti è ingombrante. Sotto molti punti di vista. Dalla governance al modello industriale, dalla povertà di capitale alla modesta capacità di innovazione. Consigli di amministrazioni lunghi come un elenco telefonico e ridondanti organizzazioni interne sono stati smantellati a fatica per lasciare spazio, in qualche caso, a competenza ed efficienza. Ma le resistenze sono state molte e non del tutto vinte.

La tragedia delle banche popolari ha lasciato il segno: Popolare di Vicenza, Veneto Banca, Popolare dell'Etruria, e poi Carife, CariChieti, Banca Marche, le casse di Rimini, Cesena e San Miniato e diversi altri istituti minori hanno evidenziato una quantità di problemi non ancora completamente risolti e smaltiti dal sistema. Che infatti si trova a dover ancora individuare una soluzione di stabile governance per il Monte dei Paschi di Siena, dal cui capitale il governo italiano dovrà uscire. Così come è tutt'altro che risolta la messa in sicurezza di Carige, anche se l'assemblea dello scorso 20 settembre rappresenta un punto importante verso il salvataggio. Ma quella che era la Cassa di risparmio di Genova è finita in mano, indirettamente, a tutti gli altri istituti bancari italiani che entro la fine del 2021 dovrebbero consegnarla a una holding controllata da una ottantina di banche di credito cooperativo. Una costruzione, l'unica possibile, che stride sia sotto l'analisi ideologica (un gruppo di cooperative che controlla una spa quotata), che dal punto di vista patrimoniale.

In questo contesto, con un'economia incapace di crescere a livello significativo e un governo formato da meno di tre settimane, il 27 settembre scorso la banca americana Morgan Stanley ha pubblicato un documento dedicato al sistema bancario italiano dal titolo: Can M&A finally happen? Ovvero, possiamo finalmente arrivare alle fusioni? Il documento, curato dall' equity analyst Antonio Reale, in 39 pagine ha scattato una serie di fotografie della realtà bancaria italiana, evidenziando come sia troppo presto per trovare un partner al Monte dei Paschi e sottolineando come la fusione tra Ubi e Banco Bpm rappresenti invece una opportunità per ottenere sinergie di costi. Sull'onda della moral suasion esercitata dalla Banca centrale europea, a favore di un consolidamento del sistema italiano, avvallata anche da alcune timide dichiarazioni del neo esecutivo, l'ipotesi di studio elaborata da Morgan Stanley ha preso quota. Ma Banco Bpm e Ubi, oggi terza e quarta banca italiana sono davvero pronte per una fusione? Il percorso compiuto negli ultimi anni sembra dire il contrario. Banco Bpm, che nello specifico ha dovuto digerire dal lato veronese la «fusione col buco» della Popolare di Lodi e ha vissuto la disavventura di Italease, conclusasi solonel 2015, mentre dal lato milanese ha

dovuto porre rimedio a una governance paralizzante, in mano a organizzazioni che di sindacale avevano solo le sigle, dall'annuncio della fusione che ha dato vita al gruppo attuale ha pressoché dimezzato il proprio valore di mercato. E i risultati di bilancio sono inferiori agli annunci.

In Ubi si è appena assistito a un rimescolamento importante sul piano della governance e c'è chi fa arrivare la voce che una simile fusione potrebbe realizzarsi solo con impatto zero sul capitale. È possibile? Al proposito abbiamo provato a evidenziare le possibili conseguenze di questa fusione, con le due tabelle in pagina. Nella più piccola si vede come, sulla base dei dati al 30 giugno scorso, l'eventuale unione di Banco Bpm con Ubi determinerebbe un ritardo negli accantonamenti di copertura tale che richiederebbe un aumento di capitale, a seconda del grado di copertura che si voglia dare alla nuova entità, che varia tra i 2,471 miliardi di euro, per allinearsi al campione delle banche osservate, e arriva ai 3,61 miliardi di euro, se si volesse allinearsi ai migliori tre del campione. Chi è pronto a mettere mano al portafoglio? La maggioranza degli attuali azionisti verrebbe penalizzata. Come penalizzati sarebbero i dipendenti. Il tutto senza considerare l'obiezione più importante: le sinergie di costi non sono sufficienti per garantire il futuro al sistema, serve spostare l'attenzione sul fronte dei ricavi. Con tutte le difficoltà del caso. La indiscriminata cessione a società esterne degli Npl, se in un primo momento ha contribuito a sanare delle situazioni, ha sempre richiesto dei paralleli aumenti di capitale a copertura dell'attivo economico. È opportuno continuare su questa strada a questi ritmi? Se poi le cessioni degli Npl si allargano agli Utp, in sostanza cedendo non solo le partite che coinvolgono aziende decotte e fallite, ma anche quelle in iniziale difficoltà, la banca finisce con il perdere professionalità molto importanti, soprattutto finendo con l'amplificare il distacco già esistente tra istituti di credito, imprese e tessuto sociale. Il progetto Banco Bpm-Ubi ha dunque un grande valore: aver evidenziato tutte le difficoltà ancora presenti nell'intero sistema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fusione ai Raggi X Il confronto sull'ultima semestrale, dati in euro Fondi propri 8.673.909 10.764.502 19.438.411 8.639.909 9.404.349 18.044.258 16.502.848 15.828.231 16.967.220 15.108.695 14.434.078 15.573.067 Fondi propri RWA 57.442.461 65.235.979 122.678.440 57.406.461 64.967.623 122.374.084 122.678.440 122.678.440 122.678.440 122.374.084 122.374.084 122.374.084 RWA 12,1% 13,8% 13,0% 12,0% 14,5% 12,0% CET1 10,6% 10,0% 10,9% 9,6% 9,0% 9,9% CET1 15,1% 16,5% 15,8% 15,1% 14,5% 14,7% TCR 13,5% 12,9% 13,8% 12,3% 11,8% 12,7% TCR Ubi Banco Bpm Ubi + Banco Bpm UBI Banco Bpm Ubi + Banco Bpm Peers Migliori 3 Campione Peers Migliori 3 Campione -2,4% -2,9% -2,0% -2,4% -3,0% -2,0% CET1 Fonte: elaborazione su dati di bilancio al 30/6/19 Simulazione al netto dei possibili effetti fiscali Phased in Fully phased Phased in (simulazione allineamento Npl) Fully phased (simulazione allineamento Npl) Peers: Unicredit, Intesa Sanpaolo, Mps, Carige, Credem, Sondrio, Bper Migliori 3: Unicredit, Creval, Bper Campione: Unicredit, Intesa Sanpaolo, Mps, Banco Bpm, Ubi Banca, Carige, Credem, Sondrio, Bper Cet1: Common Equity Tier 1 Rwa: Attivi ponderati per il rischio Tcr: Total capital ratio S. A. Il capitale necessario all'unione Dati in euro Coverage NPL\* 40,99% 41,95% 56,44% 54,08% GAP accantonamenti 59,87% 2.936 3.610 2.471 41,51% Ubi Ubi più Banco Bpm Migliori Banco Bpm Peers tre Campione \* Npl: Non performing loans, ovvero prestiti inesigibili. Qui è rappresentato il tasso di copertura su questo tipo di operazioni s.F.

Foto:

Letizia Bricchetto Arnaboldi Moratti, già ministro e sindaco di Milano, guida Ubi dal 2016

Foto:

Il presidente Carlo Fratta Pasini. In precedenza ha guidato il Banco Popolare e la PopVerona

Innovazione intelligenze reali

## Corsa allo spazio 4.0 tra razzi e dati italia pronta al decollo

Le tecnologie usate in questo ambito hanno ricadute su settori come la tutela dei beni culturali, l'agricoltura, i trasporti. Fino al monitoraggio dei cambiamenti climatici  
Francesca Gambarini

Si chiama Spazio 4.0 ed è uno dei megatrend su cui gli analisti, i fondi e le superpotenze economiche puntano oggi, per avere grandi ritorni domani. Che la space economy sia un tema caldo lo dimostra l'attenzione che si guadagna, a suon di foto notizie e annunci, sui media globali. L'ultimo, in ordine di tempo, ha svelato il prototipo di Starship, il veicolo spaziale che dovrà portare l'uomo su Marte e nello spazio profondo, realizzato da SpaceX, di cui è amministratore delegato Elon Musk. Ma il visionario fondatore di Tesla, divenuta l'auto elettrica per eccellenza, è in buona compagnia: a investire su lanci, tecnologia satellitare e sulle frontiere dell'esplorazione dell'universo sono anche gli altri grandi noti come Jeff Bezos con Blue Origin o Paul Allen, cofondatore di Microsoft, o ancora i vertici di Google in Planetary Resources, che si occupa di space mining, l'industria mineraria spaziale. Il primo, a onor del vero, a scendere in campo fu Richard Branson, con Virgin Galactic, che aveva già fiutato l'affare del turismo spaziale.

Ma ad avere un ruolo nella grande torta da 350 miliardi di dollari circa (valore dell'industria dello spazio, secondo Morgan Stanley, nel 2017) non sono solo i titani della rivoluzione hitech firmata Silicon Valley. L'Italia, con un comparto da circa 250 aziende, soprattutto piccole e medie, e un nugolo di promettenti startup, con circa settemila addetti e il cui numero è cresciuto del 15% negli ultimi cinque anni, secondo quanto stima il presidente dell'ASI (Agenzia spaziale italiana) Giorgio Saccoccia, ha un ruolo decisivo. Il fatturato, certo, è più basso, ma tocca comunque i due miliardi di fatturato nel 2017. «Non solo giochiamo una partita da protagonisti in Europa - spiega Franco Bernelli Zazzera, professore di impianti e sistemi aerospaziali al Politecnico di Milano -, ma anche gli Stati Uniti guardano a noi con attenzione». Il perché lo si può leggere nelle storie che vi proponiamo come esempio di intelligenze reali che crescono nel Paese. Uno dei pochi, tra l'altro, a possedere una filiera completa, dai satelliti ai software. E con casi virtuosi come Avio, quotata in Borsa dal 2017 e grazie alla quale rientriamo tra i Paesi in grado di produrre un vettore spaziale completo.

Piani e ruoli

«Il comparto è in grande espansione e non è più appannaggio solo del pubblico: quando si parla di Spazio 4.0 si intende appunto l'investimento di privati che vedono lo spazio come un driver di sviluppo del proprio business, di norma legato alla tecnologia - spiega il docente -. Il fenomeno esiste da una decina d'anni e secondo alcuni studi può portare un ritorno economico fino al 300%».

Le tecnologie usate in ambito spaziale hanno ricadute a pioggia su settori strategici come la tutela dei beni culturali, l'agricoltura, i trasporti. Fino al monitoraggio degli effetti del climate change: i satelliti sono fra gli strumenti più importanti per comprendere come avanza e che effetti ha il riscaldamento globale da una parte all'altra del globo. «Una delle tecnologie di cui si sta studiando l'applicazione in campo spaziale è per esempio la stampa 3D - spiega Bernelli - che consente per esempio di fabbricare in orbita pezzi utili per la manutenzione delle stazioni». Ci si orienterà anche sulle tecnologie in grado di ripulire lo spazio dai detriti orbitali (in crescita): un settore, questo, tenuto sotto stretto controllo dagli analisti, che ne prevedono una crescita esponenziale. «La disponibilità di una moltitudine di dati raccolti dai satelliti

rende possibile il loro sfruttamento per il miglioramento della vita sulla Terra - spiega il docente -. Se una delle prime applicazioni è stata la meteorologia, oggi si parla di numerose altre opportunità e si potrà sempre più sviluppare una "cultura dell'applicazione"», spiega il docente.

Ma se è vero che il ruolo dei privati sta crescendo, oggi l'intervento diretto del pubblico finanzia ancora il 60-70% dei progetti. A fine novembre l'ESA (Agenzia spaziale europea) si ritroverà a Siviglia proprio per discutere il piano spaziale dell'Unione tra il 2021 e il 2027, che ha in budget una previsione di spesa di 16 miliardi di euro. «Con quella cifra si possono fare molte cose, considerando che una missione importante ha il costo di circa 1,5 miliardi - spiega Bernelli -. L'Italia è storicamente tra i maggiori contribuenti dell'Esa con Francia e Germania (oltre a essere uno dei Paesi fondatori) e oggi resiste una comunità tecnico scientifica che fa pressione all'Asi perché questo impegno continui». Il motivo è semplice. «Sono investimenti che ritornano al Paese e alimentano un circolo virtuoso tra ricerca, industria e innovazione», nota il docente. Tra i progetti in corso, l'Europametterà in orbita almeno 20 satelliti Sentinel entro il 2030, mentre il programma Galileo, che si basa su costellazioni di oltre 20 satelliti per permettere la geolocalizzazione a Terra, una sorta di «fratello evoluto» del Gps, sarà pronto nel 2020. Anche qui c'è lo zampino italiano: Leonardo sta infatti realizzando un orologio atomico per i satelliti del progetto, dopo essersi fatto conoscere a livello mondiale per le trivelle da esplorazione della cometa della missione Rosetta e quelle per l'esplorazione di Marte.

Intanto, cresce l'interesse dei giovani. «In cinque anni, nel mondo, è raddoppiato il numero di studenti di ingegneria aerospaziale», dice Bernelli. Al Politecnico, dove il 20% circa degli studenti vengono dall'estero, da India o Cina per esempio, è attiva da una decina di anni la laurea magistrale in Space Engineering, «in grado di formare ingegneri qualificati per svolgere e gestire attività connesse con la ricerca e la progettazione in ambito spaziale - conclude il docente -. Hanno capito le potenzialità del settore. Dove si può migliorare? Le donne sono "solo" il 15% a livello globale». Scommettiamo che cresceranno?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia è ... 3° Paese al mondo ad aver lanciato un proprio satellite dopo Russia e Usa ... 3° Paese che contribuisce al budget dell'Esa 300% Il ritorno economico possibile da un investimento in campo spaziale Noi e gli altri 230 mila Gli occupati del settore spaziale europeo (produzione e servizi) Le frontiere 20milioni di dollari Il costo del viaggio del primo turista dello spazio, l'americano Dennis Tito 35 mila dollari Il costo di una notte, tutto incluso, nella stazione spaziale internazionale della Nasa, che aprirà dal 2020 30giorni La durata massima del viaggio 2024 L'anno entro il quale la Nasa vorrebbe mandare la prima donna sulla Luna con la missione Artemis 33% La quota di mercato dell'industria produttrice di satelliti europea 16 miliardi di euro La previsione di budget dell'Unione europea per investimenti sullo spazio per il 2021-2027 1957 La Russia lancia lo Sputnik 1964 L'Italia lancia San Marco 1958 Gli Usa lanciano Explorer-1 Pparra Fonte: elaborazione L'Economia del Corriere della Sera su dati Morgan Stanley, Asi, Politecnico di Milano 474 Milioni di euro L'investimento con cui l'Italia stima di contribuire al budget dell'Esa\* nel 2019 \*Agenzia spaziale europea

Foto:

Polimi Franco Bernelli

VERSO LA MANOVRA

## **Evasione fiscale: il primo bersaglio è l'Iva**

Dalla e-fattura 1,9 miliardi ma l'imposta non versata resta oltre i 37 miliardi  
Cristiano Dell'Oste Giovanni Parente

L'Iva si conferma la "regina" del *tax gap* anche nella Relazione allegata alla NadeF, con 37,2 miliardi di imposta non versata nel 2017. Un record che il Governo punta a contrastare - oltre che con la fattura elettronica - con le misure del decreto fiscale e della manovra. Confermato per il 2020 l'obbligo di trasmissione dei corrispettivi (scontrini e ricevute), potrebbe arrivare una revisione dello *split payment*, anch'esso comunque destinato a restare, nonostante l'ok della Ue in scadenza il 30 giugno. Resta poi da vedere come proseguirà il trend del maggior gettito derivante dalla e-fattura, che nei primi otto mesi del 2019 segna 1,9 miliardi in più, ma che proprio ad agosto è parso in frenata.

Dell'Oste e Parente a pag. 5

Con l'addebito in bolletta non c'è più neanche l'alibi del canone Rai, che per anni ha detenuto il record del tributo con la più alta «propensione al *gap*» (leggi: evasione fiscale), oltre il 36 per cento. Ora l'Iva è a tutti gli effetti la primatista dell'economia sommersa: sia per l'imposta evasa (37,2 miliardi di *tax gap* stimati nel 2017), sia per l'incidenza dei mancati versamenti rispetto al potenziale (27,4% di propensione al *gap*). Come dire che, ogni 100 euro di Iva teoricamente dovuta dai contribuenti italiani, quasi 30 si perdono tra operazioni non fatturate, frodi e omessi versamenti di imposte comunque dichiarate.

Ecco perché il contrasto all'evasione Iva è un capitolo cruciale nella strategia anti-sommerso del governo. Che fa leva anche sulla fatturazione elettronica "a tappeto" tra privati, scattata dal 1° gennaio scorso. E che guarda già all'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi (scontrini e ricevute fiscali) a partire dal 2020.

L'obiettivo per l'anno prossimo, d'altra parte, è ambizioso: recuperare 7,2 miliardi di imposte (non solo Iva, ovviamente) per tenere in equilibrio la manovra finanziaria.

### **Dagli scontrini allo *split payment***

Il decreto fiscale - atteso oggi in Consiglio dei ministri - potrebbe contenere alcune disposizioni sull'Iva (si veda anche la pagina a fianco). Ma bisognerà comunque valutare il pacchetto complessivo della manovra per il 2020.

Confermato l'invio dei corrispettivi, potrebbero arrivare sanzioni fino a 2mila euro per i commercianti che non accetteranno il codice fiscale dei clienti intenzionati a partecipare alla lotteria degli scontrini (prevista, anch'essa, dal 2020).

Poche chance di revoca anche per lo *split payment*, meccanismo in base al quale la pubblica amministrazione e altri soggetti (come le società quotate in Borsa) pagano i propri fornitori al netto dell'Iva, prevenendo così il rischio di omesso versamento. Confindustria e il Consiglio nazionale dei commercialisti ne hanno chiesto l'eliminazione, ma il Fisco ha replicato che i suoi risultati sono «brillantissimi». In particolare, nel 2018 i soggetti obbligati allo *split payment* hanno riversato all'Erario 12,1 miliardi al lordo dei crediti d'imposta maturati dai fornitori sui propri acquisti (non è un caso che dal 2015, anno dello *split payment*, lo stock dei crediti Iva sia cresciuto di oltre 5 miliardi fino ai 40,6 del 2017).

Non è escluso, comunque, che in manovra possa trovare spazio qualche correttivo. Ad esempio, con una revisione del perimetro che lo riporti a quello originario, limitato alla Pa. Anche perché il via libero europeo allo *split payment* scade il 30 giugno 2020 e dovrà essere rinnovato.



### La sfida impossibile al tax gap

Al di là degli obiettivi, il *tax gap* si è dimostrato finora difficilissimo da scalfire. Secondo la Relazione del Mef sull'evasione, l'Iva evasa non è mai scesa sotto i 34,9 miliardi, con un'incidenza sempre oltre il 2% del Pil, tra il 2012 e il 2017. È inoltre cresciuto il peso degli omessi versamenti su operazioni regolarmente fatturate: un dato da ricollegare - probabilmente - alla crisi di liquidità delle imprese e all'innalzamento delle soglie di rilevanza penale degli omessi versamenti (in vigore dal 22 ottobre 2015).

Il monitoraggio sul *tax gap* non copre ancora l'operazione "e-fattura tra privati" avviata nel 2019 né il serrato monitoraggio delle liquidazioni periodiche, conseguente all'invio dei dati all'Agenzia. Ma i report mensili sulle entrate registrano un aumento del gettito da Iva sugli scambi interni di 1,9 miliardi (+2,6%), tra gennaio e agosto, rispetto allo stesso periodo del 2018.

Sono però numeri da prendere con le molle: dopo il balzo del primo semestre, a luglio il gettito mensile anno-su-anno è rimasto stabile, mentre ad agosto è sceso di 196 milioni. Qualcuno paventa la fine dell'effetto e-fattura; altri incolpano il calo dell'economia. La relazione del Mef stima per i primi sei mesi di quest'anno un maggior gettito da 0,9 a 1,4 miliardi attribuibile alla fattura elettronica. Resta da vedere se e come proseguirà il trend, ricordando che dalla e-fattura per il 2019 sono attesi (e contabilizzati) 2 miliardi in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA I numeri Fonte: Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva 2019 L'evasione fiscale dell'Iva secondo le stime ufficiali.

Dati in miliardi di €	Gap Iva	In % sul Pil	Propensione al gap	****	Evasione scale Iva (tax gap)
Di cui imposta dichiarata e non versata	Stock dei crediti Iva	***	Iva lorda	Di cui Iva di competenza economica	**
115,2	2012	2013	2014	2015	2016
2,3%	2,2%	2,3%	2,1%	2,1%	2,2%
112,2	114,5	119,3	124,3	129,5	93,4
91,0	93,4	97,4	99,0	103,1	NOTE: *
Stima, in attesa dei dati Istat sull'economia non osservata ** Al netto di rimborsi e compensazioni					
*** Ammontare dei crediti che il contribuente può traslare all'anno d'imposta successivo a quello della dichiarazione **** Misura l'incidenza dell'Iva non versata rispetto al potenziale					
27,6%	27,2%	27,8%	26,6%	26,9%	27,4%
38,5	35,9	34,4	35,3	36,1	40,6
36,3	35,0	36,5	34,9	36,0	37,1
8,4	8,4	9,2	9,5	9,8	10,1

IL TEMA IN TRE PUNTI La classifica Tax gap oltre quota 37 miliardi Il recupero Obiettivo 5,7 miliardi per il 2019 Il trend Gettito Iva in flessione ad agosto Iva Irpef lavoro autonomo Ires Irap Irpef lavoro dipendente\* Imu Nota: \* dato 2016 - Fonte: Relazione sull'economia non osservata 2019 L'imposta evasa per i principali tributi. Dati 2017, in miliardi di €

0	10	20	30	40	37,2	32,1	8,2	5,6	5,4	4,9	5,8	4,4	5,7	4,2
Nota: 2019 stime; 2020-21 previsioni di bilancio assestate - Fonte: Relazione sull'economia non osservata 2019 Gli incassi derivanti da attività di contrasto all'evasione Iva. In miliardi di €														
3	4	5	6	2018	2019	2020	2021	Fonte: Bollettino entrate tributarie, dipartimento Finanze						

Le entrate tributarie nel 2019 da Iva sugli scambi interni. In miliardi di € Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto 4,7 8,6 9,0 8,8 12,8 8,6 8,6 13,9 17,9 2,1 4,2 4 2,6 2,5 -

0,1 -1,4 Var. % annua

### il tema in tre punti

*La classifica*

*Tax gap oltre quota 37 miliardi*

*Il recupero*

*Obiettivo 5,7 miliardi per il 2019*

*Il trend*

*Gettito Iva in flessione ad agosto*

**1,4**

**MILIARDI**

Secondo le stime del Mef nei primi sei mesi dell'anno è emerso un maggior gettito Iva tra 0,9 e 1,4 miliardi di euro su cui può aver pesato l'obbligo di fattura elettronica tra privati

**Prossime mosse.** -->

Il decreto fiscale e la manovra puntano a introdurre misure antievasione, come ha più volte dichiarato

il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, da cui sono attesi 7,2 miliardi

**Aliquota unica.** -->

--> L'ex ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, ha proposto sul Sole 24 Ore l'aliquota unica Iva (intorno al 15%): darebbe 8-10 miliardi in più contrastando le frodi da "arbitraggio" lungo la filiera



BOOMERANG SUI PRODOTTI PETROLIFERI

## Più tasse, più mercato nero

Maurizio Caprino

Da una parte nel Governo si discute di aumentare l'accisa sul gasolio e di rimodulare le aliquote Iva. Dall'altra, lo stesso Esecutivo sta per varare un decreto fiscale con una corposa serie di misure contro l'evasione proprio di accise e Iva: una misura che nasce dal boom dei mancati incassi registrato negli ultimi anni. Una delle cause del fenomeno è stata proprio l'ulteriore aumento della tassazione, iniziato nel 2011. Una conferma che, più è alta la pressione fiscale, maggiore è l'incentivo all'evasione.

Maurizio Caprino a pagina 4

Che senso ha parlare di aumento dell'Iva e di taglio alle agevolazioni sulle accise, quando l'evasione è già alta? Maggiore è la pressione fiscale (59,7% sul gasolio, seconda solo al Regno Unito, contro il 54,6% di media Ue), maggiore diventa l'incentivo a evadere. Eppure è proprio questo ciò che è stato sul tavolo del Governo nelle scorse settimane per i prodotti petroliferi nella manovra economica 2020. E, nonostante negli ultimi giorni non se ne sia più parlato, è un'ipotesi che resta attuale. Soprattutto per l'accisa ordinaria sul gasolio, che potrebbe essere portata ai livelli di quella sulla benzina come prevede - in modo non vincolante - la Strategia energetica nazionale del novembre 2017. Ma già con la tassazione attuale, l'evasione fiscale sui carburanti si stima tra i quattro e i sei miliardi di euro all'anno. Perciò nel decreto fiscale, in bozza la settimana scorsa e che ora entra in Cdm, una parte corposa è dedicata ai prodotti petroliferi (si veda l'articolo sotto). Ma il fenomeno preoccupa anche la Dna, Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo: la criminalità organizzata - finito il boom dei compro-oro - ora ricicla molti soldi nel settore (in cui gira tanto contante, essendoci beni di larghissimo consumo) e il terrorismo islamico si finanzia con esportazioni clandestine di petrolio da Paesi mediorientali in guerra o instabili. E ci sono rischi anche per i consumatori: nelle frodi rientra anche l'adulterazione dei prodotti, soprattutto gasolio, che può procurare gravi danni ai motori (si veda la scheda qui a destra).

### Cifre e storie

Sulle cifre, le istituzioni non si sbilanciano. Quanto all'evasione, la sola stima ufficiale contenuta nella nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza riguarda le accise e parla di un raddoppio dal 2012 al 2017, fino a superare quota due miliardi (si veda il grafico). Sull'evasione Iva si esprimono solo alcune associazioni di categoria, con valutazioni - peraltro informali - discordanti: da due a oltre quattro miliardi. Sui soldi di mafie e terrorismo, la Dna tace: si registra solo un preoccupato intervento del procuratore aggiunto Giovanni Russo all'assemblea di Assopetroli-Assoenergia già nel 2017, che delineava un sistema fatto di prestanome, creazione di vere e proprie catene di società, falsificazione di documenti contabili e compiacenza di funzionari pubblici. Tutti gli elementi di un quadro «francamente criminale», a volte di stampo mafioso.

Una storia che può dare un'idea è quella emersa a novembre 2016 da un'operazione della Guardia di finanza di Catania: un milione di litri di gasolio (per 1,2 milioni di euro di accise evase) provenienti da raffinerie di Germania, Polonia e Austria (dove le accise sono molto basse) o da depositi siciliani in cui figurava destinato a uso agricolo (agevolato), trasportati pericolosamente su normali camion riempiti di contenitori di plastica da mille litri l'uno e venduti ogni anno in distributori abusivi, senza alcuna misura di sicurezza. La commercializzazione in Sicilia faceva capo a un gruppo criminale capeggiato da un

appartenente a un clan mafioso. Il trasporto era a cura di una società romana, che portava gasolio anche in Campania e operava anche in Gran Bretagna, Malta, Grecia e Cipro (spesso destinazioni fittizie del prodotto). Pochi mesi dopo a Venezia è stata chiusa un'operazione su una frode Iva che in due anni ha riguardato 400 milioni di litri tra benzina e gasolio venduti da 259 distributori (non sempre senza marchio) in tutta Italia, con un'evasione di 26 milioni (23 di Iva e 3 di accise). Ancora lo scorso luglio, a Napoli c'è stata una maxioperazione: evasi 50 milioni di Iva e 17 milioni di accise, nei soli tre mesi dell'indagine.

### **Le cause del fenomeno**

Perché si è arrivati a ciò? In questo decennio si sono concentrati più fattori. Da una parte, il rialzo delle accise per tamponare l'emergenza dei conti pubblici del 2011-2012, combinato con il rialzo dei prezzi industriali venuto proprio in quegli anni, cessato in parte solo dal 2015. Dall'altra, la maggior reperibilità dei prodotti sui mercati internazionali (anche illegali) e l'entrata a regime della liberalizzazione del mercato, iniziata nel 1998 e completata dal punto di vista normativo nel 2012, facendo anche aumentare il numero di operatori, con conseguenti difficoltà di controllo. In mezzo, la crisi economica, che ha contribuito a spingere i consumatori alla ricerca dei prezzi più bassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Maurizio Caprino CASSAZIONE CONTRO CORTE UE Fisco al palo I prestanome vanificano i recuperi Oltre il % dell'Iva accertata evasa (fonte Corte dei conti) non si recupera: i debitori sono prestanome nullatenenti. Così il Fisco si rivale su chi, spesso ignaro, ha fornito il prodotto all'organizzazione che ha messo in atto la frode carosello. La Cassazione avalla questa prassi. Ma una sentenza della Corte Ue (si veda Il Sole Ore del Lunedì del dicembre : sopra la riproduzione della pagina) la mette a rischio. ...E SULLE ACCISE Tax gap su benzina e gasolio. In milioni di euro\* Stima del mancato gettito su prodotti petroliferi L'EVASIONE DELL'IVA... STIMA DELL'EVASIONE IVA SU PRODOTTI PETROLIFERI 2-4 miliardi di euro \*Gettito mancante a causa di evasione scale o per effetto delle agevolazioni previste sul gasolio destinato all'autotrasporto di merci o passeggeri. Fonte: stima del ministero dell'Economia, Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
BENZINA	140	784	924	114	1.055	1.169
GASOLIO	500	1.000	1.500	2.000	2.500	2012
	140	784	924	114	1.055	1.169
	2014	165	1.142	1.306	2015	154
	1.276	1.430	2016	208	1.403	1.611
	2017	343	1.735	2.077	Valutazioni difficili	

*Fisco al palo*

### **I prestanome vanificano i recuperi**

*DANNI PER I MOTORI*

### **OLEODOTTI**

### **AL SICURO**

In anni recenti il gasolio di contrabbando veniva anche da una serie di furti negli oleodotti. Ora sono state prese contromisure per evitarli

### **TROPPI OPERATORI**

La liberalizzazione del mercato ha contribuito ad abbassare i prezzi ma ha fatto entrare sul mercato molti nuovi operatori non sempre trasparenti

Oli e solventi

Il gasolio di contrabbando è spesso miscelato a oli e solventi, per nascondere ai controlli. Non ci sono prove che faccia danni ai motori ma è presto per dire se sia così pure per gli attuali Euro 6D-Temp, in vendita solo da un anno

Soda

Alcuni gestori di pompe (di tutti i tipi), per far quadrare i conti, allungano il gasolio con soda. Ciò negli ultimi anni al Sud ha danneggiato motori soprattutto Renault-Nissan e Volkswagen.

Lo ha rilevato la Gdf di Napoli

Valutazioni difficili

**Controlli.** --> La telematica non sostituisce tutte le verifiche sul campo

## CONCORSI UNIVERSITARI

# Da dicembre via a 2.400 assunzioni negli atenei

Eugenio Bruno

Lo sblocco dei concorsi universitari si avvicina. A partire dal 1° dicembre gli atenei potranno reclutare i professori ordinari e associati utilizzando gli spazi di flessibilità per l'anno in corso. Il ministero dell'Istruzione ha pubblicato i due decreti ministeriali che ripartiscono, ateneo per ateneo, i 2.400 «punti organico» necessari ad avviare almeno altrettante assunzioni. In testa troviamo La Sapienza di Roma, l'Alma Mater di Bologna e la Federico II. Mentre in percentuale il turnover maggiore riguarderà Sant'Anna di Pisa, Sissa di Trieste e Politecnico di Milano. Intanto, la proroga a 9 anni dell'abilitazione scientifica salva 30mila aspiranti professori.

Eugenio Bruno a pagina 8

Lo sblocco delle assunzioni nelle università si avvicina. Dal 1° dicembre finirà lo stop ai concorsi disposto dalla scorsa legge di bilancio 2019 e gli atenei potranno cominciare a utilizzare i nuovi "punti organico". Vale a dire i margini di flessibilità che il ministero dell'Istruzione riconosce annualmente sulla base delle cessazioni precedenti e della virtuosità (o meno) di bilancio. Due decreti - redatti quando a viale Trastevere sedeva il leghista Marco Bussetti ma "vidimati" dalla Corte dei conti quando al suo posto si era già insediato il pentastellato Lorenzo Fioramonti - autorizzano fino a 2.444 ingressi di ordinari, associati e ricercatori: una boccata d'ossigeno per la didattica universitaria che, secondo le ultime rilevazioni ministeriali, dal 2010/11 al 2017/18, ha perso l'8,6% del corpo docente.

### I punti organico

Le assegnazioni degli oltre 2.400 punti organico 2019 è contenuta in due provvedimenti messi a punto dal capo dipartimento Alta formazione del Miur, Giuseppe Valditara, e firmati da Bussetti. Il primo decreto ministeriale distribuisce 2.223 "spazi di flessibilità" ordinari sulla base di due parametri: gli atenei con un rapporto spesa di personale/Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) almeno dell'80% o con un indicatore di sostenibilità finanziaria inferiore a 1 potranno fermarsi al 50% delle uscite 2018 mentre quelli al di sotto di tale soglia citata potranno arrivare anche al 100% delle cessazioni dell'anno prima.

A sua volta, il secondo Dm ne assegna altri 221 sulla base di criteri diversi: i primi 26 punti organico saranno ripartiti in parti eguali (0,50 ciascuna) tra tutte le università con un rapporto spesa di personale/Ffo inferiore al 75% e un indicatore di sostenibilità finanziaria maggiore di 1,10; gli altri 195 andranno alle accademie in base al rapporto studenti/docenti, alle borse di dottorato e alla virtuosità finanziaria.

Per i 221 punti organico aggiuntivi debutta una sorta di "bonus malus": chi ha usato gli spazi degli anni scorsi in misura inferiore al 75% si vedrà decurtare quelli del 2019; chi invece userà integralmente la dote di quest'anno potrà chiedere di avere spazi di manovra aggiuntivi attingendo agli eventuali punti organico rimasti inoptati. Per dare un'idea del fenomeno basti pensare che sui punti organici accumulati dal 2010 al 2017, a fine 2018, ne risultava utilizzato l'85 per cento. Con punte dell'89% al Nord.

### Lo sblocco ateneo per ateneo

Rinviando alla tabella pubblicata qui accanto per avere il quadro di partenza sulle assunzioni 2019 ateneo per ateneo, vediamo quali realtà potranno fare più turnover. Almeno sulla carta, visto che la scelta spetterà poi alle singole università che dal 1° dicembre - quando terminerà il congelamento imposto dalla manovra scorsa - potranno far partire i bandi. Toccherà a loro decidere quanti posti mettere a concorso per gli aspiranti professori universitari che nel

frattempo sono entrati in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale di prima o e seconda fascia (su cui si veda l'articolo pubblicato qui sotto). E anche quali, sulla base alla scala di equivalenza decisa dal Miur . Ad esempio, l'ingresso di un professore di prima fascia vale un punto mentre per un associato ne servono 0,7.

In valore assoluto i margini di manovra maggiori li avranno La Sapienza di Roma (con 187,95 tra punti organico ordinari e aggiuntivi), l'Alma Mater di Bologna (153,82) e la Federico II di Napoli (144,92). Laddove quelli minori spetteranno alle università del Molise e di Cassino: unica insieme a Catania ad aver sfiorato l'80% per l'indicatore delle spese di personale. Se si ragiona in percentuale l'aumento del turnover maggiore rispetto al 2018 sarà più sensibile per la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (+ 477% sul 2018), la Sissa di Trieste (+342%) e il Politecnico di Milano (+262%). Premiate, tutte e tre, dall'ampliamento dei parametri meritocratici scelti dal Miur.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Pagina a cura di

Eugenio Bruno NELLA SCORSA LEGGE DI BILANCIO Lo sblocco Da dicembre via ai bandi per il 2019 L'articolo , comma , della legge di Bilancio ha stabilito il blocco delle assunzioni nelle Pa centrali e nelle Agenzie fiscali fino al novembre . Un termine che per le università viene invece fissato al ° dicembre per le facoltà assunzionali relative all'anno in corso. Da quel momento in poi sarà possibile utilizzare i punti organico . PUNTI ORGANICO ATENEIO 2019 AGGIUNTIVI 2019 TOTALI Roma La Sapienza 172,87 15,08 187,95 Bologna 138,92 14,90 153,82 Napoli Federico II 132,05 12,87 144,92 Milano 100,35 11,14 111,49 Torino 96,54 11,96 108,50 Padova 88,37 10,57 98,94 Firenze 85,95 8,43 94,38 Milano Politecnico 85,94 7,75 93,69 Genova 59,57 4,95 64,52 Bari 55,21 6,84 62,05 Milano Bicocca 51,32 6,15 57,47 Pavia 51,69 4,29 55,98 Palermo 50,84 - 50,84 Parma 42,63 4,57 47,20 Verona 41,22 4,56 45,78 Salerno 39,22 5,57 44,79 Pisa 42,27 0,63 42,90 Roma Tre 35,25 6,35 41,60 Venezia Ca' Foscari 36,49 4,80 41,29 Cagliari 33,84 4,13 37,97 Messina 37,91 - 37,91 Modena/ R. Emilia 33,16 4,70 37,86 Chieti-Pescara 33,18 3,86 37,04 Torino Politecnico 31,17 5,18 36,35 Ferrara 31,11 3,78 34,89 Trieste 30,10 3,34 33,44 Roma Tor Vergata 33,14 - 33,14 Perugia 32,65 - 32,65 Napoli II Univ. 32,14 - 32,14 Calabria 27,08 3,76 30,84 Catania 30,53 - 30,53 L'Aquila 25,96 2,96 28,92 Siena 28,39 - 28,39 Marche Politecnica 24,47 3,10 27,57 Catanzaro 23,97 2,40 26,37 Sassari 22,04 2,59 24,63 Bergamo 20,57 4,00 24,57 Piemonte Orientale 20,33 2,66 22,99 Udine 19,46 2,76 22,22 Urbino 18,07 3,22 21,29 Insubria 17,83 2,38 20,21 Bari Politecnico 18,17 1,98 20,15 Brescia 17,24 2,85 20,09 Pisa Normale 18,75 - 18,75 Salento 14,93 - 14,93 Napoli Parthenope 11,37 2,29 13,66 Napoli L'Orientale 10,94 2,49 13,43 Foggia 11,36 2,04 13,40 Pisa Sant'Anna 11,69 0,76 12,45 Basilicata 10,97 1,25 12,22 Camerino 10,51 1,65 12,16 Macerata 9,09 1,85 10,94 Venezia Iuav 8,06 1,22 9,28 Tuscia 9,12 - 9,12 Trieste Sissa 7,69 0,65 8,34 Teramo 6,47 1,23 7,70 Sannio 5,99 1,22 7,21 Perugia Stranieri 5,83 0,68 6,51 Reggio Calabria Mediterranea 5,50 - 5,50 Roma Foro Italico 3,79 0,83 4,62 Siena Stranieri 2,47 0,90 3,37 Pavia Iuss 2,66 0,54 3,20 Lucca Imt 2,64 0,56 3,20 Cassino 2,15 - 2,15 Molise 1,87 - 1,87 TOTALE 2.223,0 221,22 2.444,25 Le chance di assunzione Margini di flessibilità nelle assunzioni previsti per i singoli atenei in graduatoria in base al totale di punti organico ; 1 punto = professore ordinario; 0,7 punti = professore associato; 0,5 punti = ricercatore (tipo b); 0,4 punti = ricercatore (tipo a) Fonte: Elaborazione Il Sole 24 ore su dati Miur

Lo sblocco

Da dicembre via ai bandi per il 2019

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## PAROLA CHIAVE

punti organico

La dote 2019

Sono gli spazi di flessibilità destinati ai singoli atenei. Che possono usarli per le assunzioni in base a una scala di equivalenza: un ordinario vale 1, un associato 0,7

## LE CHANCE DI ASSUNZIONE

Margini di flessibilità nelle assunzioni previsti per i singoli atenei in graduatoria in base al totale di punti organico ; **1 punto** = professore ordinario;

**0,7 punti** = professore associato; **0,5 punti** = ricercatore (tipo b); **0,4 punti** = ricercatore (tipo

a) **PUNTI ORGANICO ATENEO 2019 AGGIUNTIVI 2019 TOTALI** Roma La Sapienza 172,87

15,08 187,95 Bologna 138,92 14,90 153,82 Napoli Federico II 132,05 12,87 144,92 Milano

100,35 11,14 111,49 Torino 96,54 11,96 108,50 Padova 88,37 10,57 98,94 Firenze 85,95

8,43 94,38 Milano Politecnico 85,94 7,75 93,69 Genova 59,57 4,95 64,52 Bari 55,21 6,84

62,05 Milano Bicocca 51,32 6,15 57,47 Pavia 51,69 4,29 55,98 Palermo 50,84 - 50,84 Parma

42,63 4,57 47,20 Verona 41,22 4,56 45,78 Salerno 39,22 5,57 44,79 Pisa 42,27 0,63 42,90

Roma Tre 35,25 6,35 41,60 Venezia Ca' Foscari 36,49 4,80 41,29 Cagliari 33,84 4,13 37,97

Messina 37,91 - 37,91 Modena/ R. Emilia 33,16 4,70 37,86 Chieti-Pescara 33,18 3,86 37,04

Torino Politecnico 31,17 5,18 36,35 Ferrara 31,11 3,78 34,89 Trieste 30,10 3,34 33,44 Roma

Tor Vergata 33,14 - 33,14 Perugia 32,65 - 32,65 Napoli II Univ. 32,14 - 32,14 Calabria 27,08

3,76 30,84 Catania 30,53 - 30,53 L'Aquila 25,96 2,96 28,92 Siena 28,39 - 28,39 Marche

Politecnica 24,47 3,10 27,57 Catanzaro 23,97 2,40 26,37 Sassari 22,04 2,59 24,63 Bergamo

20,57 4,00 24,57 Piemonte Orientale 20,33 2,66 22,99 Udine 19,46 2,76 22,22 Urbino 18,07

3,22 21,29 Insubria 17,83 2,38 20,21 Bari Politecnico 18,17 1,98 20,15 Brescia 17,24 2,85

20,09 Pisa Normale 18,75 - 18,75 Salento 14,93 - 14,93 Napoli Parthenope 11,37 2,29 13,66

Napoli L'Orientale 10,94 2,49 13,43 Foggia 11,36 2,04 13,40 Pisa Sant'Anna 11,69 0,76

12,45 Basilicata 10,97 1,25 12,22 Camerino 10,51 1,65 12,16 Macerata 9,09 1,85 10,94

Venezia Iuav 8,06 1,22 9,28 Toscana 9,12 - 9,12 Trieste Sissa 7,69 0,65 8,34 Teramo 6,47

1,23 7,70 Sannio 5,99 1,22 7,21 Perugia Stranieri 5,83 0,68 6,51 Reggio Calabria

Mediterranea 5,50 - 5,50 Roma Foro Italico 3,79 0,83 4,62 Siena Stranieri 2,47 0,90 3,37

Pavia Iuss 2,66 0,54 3,20 Lucca Imt 2,64 0,56 3,20 Cassino 2,15 - 2,15 Molise 1,87 - 1,87

**TOTALE 2.223,0 221,22 2.444,25**

Sul quotidiano digitale di oggi i dettagli sul convegno annuale - che per la prima volta sarà in diretta streaming sul sito [www.anp.it](http://www.anp.it) - dell'Associazione nazionale presidi (Anp).

**scuola24.**

**[ilsole24ore.com](http://ilsole24ore.com)**



## Manovra è caccia a 5 miliardi

Dal fisco all'addio al superticket il Tesoro stringe sulle coperture  
Valentina Conte

Una manovra da 29 miliardi ancora in bilico quando mancano poche ore - la mezzanotte del 15 ottobre - per l'invio a Bruxelles del Documento programmatico di bilancio dell'Italia, ovvero la sintesi della prossima finanziaria.

Il nodo sono le coperture: ne ballano almeno per 5 miliardi. Ma anche le misure che spaccano la maggioranza. Come si sa, 14 miliardi sono finanziati da maggior deficit, una flessibilità che però deve essere autorizzata dalla Commissione europea. Altri 7 miliardi sono attesi dalla lotta all'evasione: il decreto fiscale collegato alla legge di bilancio ne individua poco più di 3. Poi c'è il miliardo e mezzo di tagli ai ministeri, resistenti a nuovi sacrifici. Infine la sforbiciata a detrazioni e agevolazioni. Le famiglie sarebbero al riparo: non si toccano sconti su figli, scuola, sanità. Le aziende temono invece interventi sui sussidi, specie quelli definiti "ambientalmente dannosi". Valgono 19,8 miliardi, di cui ben 16,8 a sostegno dei combustibili fossili. Coinvolti diversi settori in agitazione: energia, agricoltura, pesca, trasporti. Il braccio di ferro qui è assicurato.

Cuneo fiscale Lavoratori e imprenditori Salgono a 3 miliardi le risorse nel 2020 e 5,3 miliardi nel 2021. Il Pd vorrebbe intervenire dal lato del lavoratore, aumentando le buste paga.

Ad esempio con il "bonus vacanze": 240 euro una tantum erogate a luglio (e 500 nel 2021) a quanti già prendono gli 80 euro. Un "pannicello caldo" per Renzi. Mentre Di Maio vuole un taglio lato imprese (sui contributi), per coprire l'introduzione del salario minimo.

Ticket sanitari Verso l'abolizione Abolire il superticket regionale da 10 euro che si somma al ticket per le visite specialistiche e le prestazioni di diagnostica è un obiettivo inserito nel programma di governo. Fin qui il ministro di Leu Roberto Speranza era stato prudente: «Superarlo in modo progressivo». Ieri l'accelerazione del capo dei Cinque Stelle Di Maio: «A inizio 2020 o al massimo a metà del 2020 deve sparire per le famiglie».

Così dovrebbe essere.

Iva La selettività delle aliquote È il core business della nuova alleanza di governo: scongiurare l'aumento di Iva e accise sui carburanti per 23,1 miliardi dall'1 gennaio 2020. Italia Viva e M5S pretendono che la clausola sia rimossa senza se e senza ma. Il Pd invece ragiona di rimodulazione, ovvero di aumenti selettivi di Iva solo su alcuni beni di lusso, come i tartufi oggi colpiti al 10% (al 5% se freschi) contro pannolini e assorbenti tassati al 22%, con l'aliquota ordinaria. Famiglia Assegni subito o nel triennio Un assegno unico per ogni figlio da 240 euro al mese fino ai 18 anni. L'idea piace, ma il Pd si spacca tra chi vuole partire già nel 2020 e quanti puntano a riordinare gli incentivi nel triennio. La ministra renziana della Famiglia Elena Bonetti parla di Family Act, ma per ora c'è solo un congedo di 10 giorni per i neo papà e asili nido gratis per i più poveri. Il leader M5S Di Maio vuole l'assegno unico subito in manovra. E punta a inserirlo in Parlamento.

Ambiente Liti su tagli e tasse Doveva essere una manovra "verde", incentrata sul Green new deal. E invece si litiga sul taglio ai sussidi ambientalmente dannosi, inserito nel decreto Clima, poi saltato e ora sospeso.

La ministra renziana Teresa Bellanova dice no a nuovi balzelli sul gasolio agricolo.

Italia Viva, il suo partito, non vuole più tasse per nessuno. Di Maio chiede invece più tasse per le multinazionali che inquinano.

Evasione Soglie e manette Il tintinnar di manette fa litigare la maggioranza.

M5S insiste con il carcere per i grandi evasori: colpire chi evade sopra i 50 mila euro, abbassare le soglie di punibilità (alzate da Renzi), riportare la soglia del contante da 3 mila (messa sempre da Renzi) a mille euro, rendere le confische più rapide anche alle aziende. Misure non condivise del tutto dal Pd che pensa di farle slittare ancora in altri decreti. E soprattutto da Italia Viva.

Foto: Vertice 5S sulla manovra Ieri alla festa per il decennale i ministri del movimento hanno deciso la linea sui conti pubblici

Foto: CIRO FUSCO/ANSA



Primo piano

## **Pensioni, i conti non tornano allarme per Quota 100 e anzianità**

MARCO RUFFOLO

I pagina 10 cenario di crisi politica: si dimette il governo giallo-rosso, si va alle elezioni e vince il centrodestra. Matteo Salvini annuncia che Quota 100, com'era nei piani originari della Lega e di Forza Italia, continuerà anche dopo il 2021, o tutt'al più verrà sostituita da quota 41. Ipotesi tutt'altro che irrealistica, ma che farebbe balzare la spesa pensionistica (già in rialzo di 0,3 punti percentuali in media di qui al 2040 per via del triennio di sperimentazione di Quota 100) di un altro punto ogni anno. Costo tutto sommato sopportabile - si potrebbe obiettare - se le tendenze di medio-lungo periodo della nostra previdenza fossero sotto controllo. Ma così non è, come ci spiega l'Osservatorio conti pubblici italiani di Carlo Cottarelli, e come sostiene anche l'Economic Policy Committee del Consiglio Ecofin, e in misura ancora più preoccupante il Fondo Monetario. Siamo stati finora tranquillizzati, dice l'Osservatorio, da previsioni - quelle della Ragioneria generale dello Stato - secondo cui la spesa pensionistica resterà contenuta nei prossimi decenni entro il 16% del Pil: quel tetto sarà raggiunto nel 2022 e poi ancora tra il 2040 e il 2045, dopo di che la spesa calerà fino a raggiungere il 13% nel 2070. previsioni ottimistiche Insomma, lo scenario nazionale preso come riferimento dallo stesso governo, parla di una "sostanziale stabilità" del rapporto tra spesa previdenziale e prodotto interno lordo, dopo un iniziale balzo dovuto al triennio di Quota 100, e prevede infine una tranquilla discesa. Il guaio - dice l'Osservatorio - è che le previsioni su cui poggia questo scenario sono troppo ottimistiche e difficilmente realizzabili. Nascite, flussi migratori, occupazione e produttività: la Ragioneria presume che questi quattro fattori si rafforzino in misura tale da tenere bassa in Italia la spesa pensionistica in rapporto al Pil per un lunghissimo periodo. Più gente che lavora, più contributi, più Pil: e a poco a poco, sulla base di queste premesse, il peso delle pensioni comincerebbe a diminuire. Vediamo come. Ultimi in europa Che l'Italia occupi l'ultimo posto in Europa per tasso di fecondità è un dato ormai assodato. Attualmente abbiamo un numero medio di figli per donna di 1,34. Per garantirci il ricambio generazionale, dovremmo raggiungere quota 2,1, un livello che l'Italia aveva ancora verso la metà degli anni Settanta, difficilissimo da replicare anche con la più generosa delle politiche demografiche. Ma estremamente difficile da raggiungere è anche la previsione ipotizzata dalla Ragioneria: 1,6 figli per donna. E' un tasso di fecondità che non abbiamo più da quarant'anni. Altrettanto eccessivo è il contributo che si attribuisce ai flussi migratori futuri. Ovviamente parliamo di immigrazione regolare. Si parla di un arrivo annuo medio di 165 mila persone, stima inferiore del 7% rispetto alla previsione Istat. A influenzare gli equilibri del sistema pensionistico, entrano in gioco inoltre forze economiche come l'occupazione e la produttività. Secondo la Ragioneria, l'aumento previsto del tasso di scolarità, soprattutto per le donne, produrrà nel lungo termine un effetto positivo sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro. Ipotesi contestata dall'Osservatorio, secondo il quale non si può escludere che le donne più istruite "decidano di inserirsi nel mercato straniero piuttosto che in quello domestico". Allo stesso modo sarebbe sopravvalutata la crescente partecipazione dei lavoratori "anziani" alle forze di lavoro. Il risultato complessivo è una sovrastima del tasso di attività della popolazione italiana, ossia il rapporto tra la forza di lavoro e il numero di persone tra i 15 e i 64 anni, previsto in crescita fino al 70%, ben 5 punti sopra l'attuale livello. Contemporaneamente, la disoccupazione viene vista scendere al 5%, ossia alla soglia che avevamo nel 1961, in pieno boom economico. Negli ultimi quarant'anni il

suo valore medio è stato del 9%. Anche la stima sulla futura produttività peccherebbe di eccessivo ottimismo, con tassi di crescita tra l'1,3 e l'1,5%, "un'accelerazione che, rispetto alle serie storiche, appare irrealistica": "Il tasso di produttività è cresciuto poco sopra lo zero in media negli ultimi 20 anni". Nel valutare il contributo di tutti questi fattori, l'Osservatorio di Cottarelli ritiene molto più realistiche le stime dell'Ue: tasso di attività in aumento ma meno marcato; disoccupazione decrescente ma non inferiore al 7,3%; tassi di crescita della produttività tra lo zero e l'1%. Da queste diverse premesse discende una spesa pensionistica con una dinamica molto più accentuata: un picco del 18,4% del Pil nel 2043 e un divario di oltre il 2% rispetto allo scenario nazionale. Ancora più pessimistiche le previsioni del Fmi, che ipotizzano una spesa previdenziale pari al 20,3% del Pil. Questo è dunque il quadro sul quale si inserisce l'ulteriore peggioramento dei conti previdenziali causato da Quota 100. Già nell'ipotesi, scelta finora dall'attuale governo, che la misura resti in vigore solo dal 2019 al 2021, avremo ripercussioni non indifferenti nei prossimi anni. il fondo monetario La stessa Ragioneria ha rivisto le previsioni di spesa: ci sarà un aumento "di 0,3 punti percentuali in media lungo il periodo 2019-2040", per due terzi dovuto a Quota 100 e per il resto causato dal generale deterioramento del quadro economico. E se è vero che i pensionamenti anticipati si stanno rivelando inferiori alle attese, e questo abbasserà il costo dell'intera operazione, è altrettanto vero che quel costo resterà comunque rilevante. Basti considerare che nel solo 2020 spenderemo 6,1 miliardi in più, nonostante un risparmio inatteso di 1,7 miliardi. Se poi, con un cambiamento radicale del quadro politico, Quota 100 venisse confermata in via permanente, allora il già problematico scenario previdenziale italiano verrebbe appesantito in misura ancora più preoccupante. Secondo il Fmi, la spesa salirebbe di un altro punto percentuale, arrivando così a toccare il 21,3% del Pil nel 2045. Per la gioia dei nostri figli. PAOLO TRE/CONTRASTO Nunzia Catalfo , ministro del Lavoro Matteo Salvini , ex ministro dell'Interno La crescita della spesa pensionistica sarà superiore alle stime della Ragioneria I numeri due scenari per la spesa pensionistica in italia (in % del pil) due scenari per il pil italiano (tasso di variazione reale) Biagio Mazzotta , Ragioniere Gen. Stato 1 Roberto Gualtieri, ministro dell'Economia P L'opinione Non si può escludere che le donne più istruite decidano di inserirsi nel mercato straniero invece che in quello interno. Poi sarebbe sopravvalutata la partecipazione dei lavoratori anziani due scenari per la produttività italiana 0,3 PUNTI PERCENTUALI È l'aumento nel medio periodo della spesa, per due terzi dovuto ai tre anni di Quota 100 1 UNTO PERCENTUALE È la spesa in più se Quota 100 fosse confermata dopo il triennio di sperimentazione

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato

## **MATRICOLE IN BORSA A VOLTE RITORNANO**

Alessandro Penati

Ferretti e Rcf ritornano in Borsa. Si erano già quotate rispettivamente nel 2000 e nel 2007 con il mercato ai picchi, per poi fare il delisting. Due storie che mettono in luce distorsioni e comportamenti opportunistici che inficiano l'utilità del mercato dei capitali. I segue dalla prima Un danno per tutti, perché non c'è crescita senza un mercato finanziario efficiente. Ferretti è la storia di un imprenditore geniale, affascinato da quello che produce: barche di lusso. L'impresa è a controllo familiare, piccola, in un settore molto frammentato. Nel pieno del boom globale del 1997, un fondo di private equity (Permira) convince Ferretti che è il momento per crescere aggregando, ed entra col 60% del capitale. In quel momento la Borsa euforica strapaga le aziende in forte crescita: con la quotazione in mente la società si lancia in acquisizioni che in 5 anni moltiplicano per 8 il fatturato e 12 l'Ebitda. Anche se la crescita avrebbe bisogno di tempo e della formazione di una classe manageriale che la gestisca. Quando il boom di Borsa comincia a mostrare le crepe, i soci di Ferretti accelerano i tempi e lanciano appena in tempo l'Ipo che la valorizza 383 milioni. La quota di Permira, pagata pochi milioni nel '97, ne vale 220. L'irrational exuberance si paga cara, e il private equity ne approfitta. La crescita di Ferretti continua forsennata, ma la Borsa crolla. Allora si fa trading al contrario: Opa totalitaria nel luglio 2002 e delisting. L'Opa è lanciata a 676 milioni, 75% più dell'Ipo: gli investitori brindano, ma trascurano che nel frattempo l'Ebitda è passato da 30 a 66 milioni, e i soci di Ferretti ricomprano a un multiplo inferiore a quello al quale avevano venduto. L'Opa totalitaria è lanciata dai soci attraverso una holding lussemburghese usando la leva, in modo da mantenere il controllo con meno capitali, e con gli attivi della società controllata a garanzia del debito. Nel 2007, è nuovamente boom e irrational exuberance. I soci di Ferretti decidono di passare all'incasso con un nuovo giro in Borsa. Ma le banche stanno coprendo di soldi il private equity che offre di più: Candover compra Ferretti nel giugno 2007, poco prima della crisi, si dice per 1,7 miliardi, finanziati per 1,2 da Royal Bank of Scotland (Rbs). Non c'è bolla finanziaria senza banca dissennata. Arriva la crisi, Rbs viene nazionalizzata e Candover chiude restituendo i soldi rimasti agli investitori. Per Ferretti è doppia crisi: crollo della domanda di yacht e debito enorme. È ristrutturazione. Nel 2012 arrivano i cinesi di Sigh che rilevano il controllo comprando il debito a forte sconto. La transazione è privata: si parla di 480 milioni in parte finanziati da banche cinesi. Il debito di Ferretti oggi è di 286 milioni (211 verso la holding di controllo in scadenza nel 2020) ancora eccessivo a 4,5 volte l'Ebitda stimato di 64 milioni nel 2019 (erano 66 nel 2002). Per abbattere il debito serve quindi l'aumento di capitale con l'Ipo. Più che a crescere la Borsa è utile a rimborsare i debiti. Per le Borse in Europa il 2019 è il settimo anno di un trend positivo. Potrebbe non durare. Meglio approfittare e ora Ferretti lancia un nuovo Ipo. Al minimo della forchetta Ferretti viene offerta oggi a circa 14 volte l'Ebitda stimato, più alto che nell'Opa del 2002. Il caso Rcf è più semplice, ma i punti in comune sono molti: azienda familiare, i soci fanno cassa con un Ipo da 90 milioni nel luglio 2007 al picco del mercato; si fa poi il delisting nel 2012 da appena 21 milioni. Si cresce con acquisizioni a leva con un aumento dei ricavi del 44% solo quest'anno. E ora si ritorna in Borsa approfittando delle valutazioni elevate per raccogliere capitali con un Ipo da circa 500 milioni e rimborsare il debito. In tutto questo chi vince sempre sono i legali, banche di investimento e advisor. Che sia Opa, Ipo, o ristrutturazione del debito, incassano comunque commissioni milionarie. FONTE: FACTSET

I numeri la prima volta in borsa di ferretti e rcf (dati in euro)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## La bolla dei fondi fantasma

Hanno raggiunto i 15 trilioni di dollari i soldi depositati nei Paesi offshore non per fare investimenti ma per sottrarli al Fisco. Una cifra quasi uguale al Pil Usa. E la metà va in Lussemburgo e Olanda. La denuncia del Fmi  
eugenio occorsio

roma Una voragine da 15 trilioni di dollari, quanto il Pil cumulato di Cina e Germania e quasi quanto quello americano, minaccia alle fondamenta la finanza internazionale. Sono i fondi "fantasma" accumulati dalle multinazionali negli ultimi vent'anni per limitare al minimo le tasse quando non (accade spesso) evitarle del tutto. Dieci paradisi fiscali li ospitano, ma per metà sono localizzati nei soli Olanda e Lussemburgo. Sono ormai il 40% degli investimenti diretti esteri complessivi (38 trilioni) e la loro quota cresce esponenzialmente: i fondi phantom, così li definisce in un allarmato rapporto appena sfornato il Fmi, erano il 30% del totale solo 10 anni fa. Mentre gli investimenti esteri finanziano fabbriche, occupazione, tecnologia, competenze, i phantom sono improduttivi, frutto appunto dell'elusione fiscale quando non di evasione. I segue dalla prima e portati allo scoperto darebbero un contributo decisivo al benessere globale. I fondi fantasma aumentano a un ritmo che dopo la crisi finanziaria ha superato quello del Pil mondiale, molto più rapido degli investimenti "genuini". È importante - scrivono gli economisti danesi Jannick Damgaard, Thomas Elkjaer e Niels Johannesen che hanno redatto lo studio per il Fondo monetario - capire di cosa si parla: "Nei Foreign direct investment non sono comprese tutte le transazioni finanziarie in giro per il mondo (che assommano a cifre anche superiori, ndr) e neanche gli acquisti di quote di società inferiori al 10%". Lo stock indicato, puntualizza il rapporto, si riferisce alla somma di tutti gli investimenti degli ultimi vent'anni, depurato dei disinvestimenti, cioè dei merger rientrati, dei fallimenti, di retrocessioni insomma di vario tipo. Assimilabili agli Fdi, perché di dimensioni cospicue e perché comportano importanti manovre di denaro da un Paese all'altro, sono i profitti che le multinazionali "intestano" a loro filiazioni in qualche paradiso fiscale. big tech ma non solo Il caso più celebre è quello dei giganti della tecnologia, ma non è neanche il più clamoroso: multinazionali farmaceutiche, energetiche, meccaniche, commerciali, dell'abbigliamento e via dicendo sono tutte impegnate nella grande corsa ad imboscare i profitti in qualche paradiso fiscale. «I fondi occulti aumentano esponenzialmente perché si affina l'ingegno di amministratori con pochi scrupoli per sfuggire alle maglie del fisco dei rispettivi Paesi», dice Paolo Guerrieri, economista della Sapienza e di SciencesPo. «Un meccanismo tipico è il seguente: intesto un brevetto a una piccola controllata presso un Paese compiacente. Poi dalla casamadre acquisto questo brevetto con una transazione infragruppo, solo che anziché un valore logico lo pago dieci, venti, trenta volte di più. Tutta la parte eccedente il valore di mercato, dichiarato, viene accantonata presso la filiazione e gode del trattamento fiscale di favore del Paese phantom friendly. La casamadre per finanziare l'acquisizione ha impegnato una parte più o meno grande dei suoi profitti evitando quindi di denunciarli come utili e di pagarci le tasse». flussi in calo Gli Fdi nel loro complesso l'anno scorso non hanno superato gli 850 miliardi di dollari, contro i 1.480 (un trilione e mezzo) del 2017, i 1.572 del 2016 e addirittura i 1.683 del 2105. Quest'anno tutte le previsioni dicono che andrà ancora peggio: ma non per i fondi fantasma che invece continuano a salire all'interno di questa che è la cifra complessiva. In dieci Paesi si concentra l'85% del tesoro occulto. Caratteristica comune, la tassazione super-ridotta e praticamente azzerata nel caso di holding di partecipazioni, e poi la riservatezza assoluta, la facilità di creare e gestire società, l'efficienza della burocrazia, perfino

una governance "flessibile" che rende più facile per un gruppo dirigente imporre le sue decisioni - scrive l'Fmi - pur in mancanza di una maggioranza ben definita. In testa alla top ten degli Stati, con la metà del totale (7 trilioni e mezzo di dollari in cassaforte) sono Lussemburgo e Olanda. «Due Paesi dell'area dell'euro, il che la dice lunga sulla difficoltà e soprattutto sulla volontà politica di modificare questa situazione profondamente ingiusta», commenta Angelo Baglioni, economista internazionale della Cattolica. «Andrebbero rivisti i trattati per poter armonizzare le politiche fiscali, senonché una revisione del genere richiede l'unanimità». Nel Granducato, una nazione di 600 mila abitanti, si annidano almeno 4 trilioni di Fdi, quanto negli Stati Uniti e molto di più della Cina. E ad Amsterdam fa parte ormai della letteratura l'anonimo palazzone della fiduciaria Intertrust dove c'è la sede di 2.812 società compresi colossi internazionali, da Ikea a Uber, da Nike fino ai Rolling Stones e agli U2 (che sono stati gli apripista visto che sono domiciliati lì rispettivamente dal 1972 e dal 1981). Qui si gestiscono formalmente attività che vanno dalle Filippine al Cile. Non mancano, appoggiate presso vari studi legali della città, le multinazionali italiane, dalla Fca fino alle recentemente trasferite Mediaset Holding e Cementir del gruppo Caltagirone. Il ruolo di dublino Anche l'Irlanda gioca la sua parte. La tassazione sulle società che era in tempi recenti del 50% continua a scendere e ha raggiunto il 12,5% (contro il 30% della media europea). Fuori Europa, i nomi dei Paesi phantom friendly sono noti. C'è un buon numero di atolli caraibici per i quali la gestione delle società fantasma rappresenta più ancora del turismo la prima fonte di entrata (non fiscale per carità ma come lavoro per studi legali, banche, fiduciarie): Cayman Islands, Barbados, Bermuda, British Virgin Islands (ma il Regno Unito può contare anche sulle più vicine isole della Manica). E poi a seguire Hong Kong, Singapore e la "new entry" Mauritius. In ribasso, per una serie di motivi concernenti soprattutto la segretezza delle attività, sia la Svizzera che gli emirati del Golfo. «Va considerato che all'interno di questa massa indistinta di "fondi fantasma" si muovono anche i capitali della malavita organizzata», aggiunge l'economista Mario Baldassarri, che è stato viceministro dell'Economia all'inizio degli anni Duemila. «È quindi doppiamente importante agire in fretta». avvocati senza scrupoli Qualunque sia l'origine di questi capitali, nei vari "paradisi" frotte di avvocati spregiudicati e iperconcorrenziali fra di loro sfornano continuamente nuove tecniche per ridurre ulteriormente il già esiguo carico fiscale. Dei brevetti superpagati si è detto, ma il più celebre frutto di una spericolata ingegneria finanziaria, e della toponomastica più fantasiosa, è il giochetto del "Double Irish with a Dutch sandwich", ricordato dal Fmi nel suo rapporto, inventato pare da Google, che permette di canalizzare i proventi realizzati in tutto il mondo dapprima in Olanda e Irlanda pilotandoli infine nei Caraibi dove spariscono definitivamente. E ci sono decine di tecniche ancora più esoteriche e misteriose. Quello che davvero risulta arduo da credere è che la comunità internazionale tolleri tutto questo. Non si contano più i proclami dei G7 e G20, dell'Onu, dei singoli governi, perché venga ripristinata l'etica fiscale. Ora è in corso un tentativo dell'Ocse di architettare un sistema più giusto e razionale, ma il negoziato riguarda 129 Paesi e l'Ocse, che non ha capacità cogente, vuole muoversi con una unanimità assai ardua da conseguire. le incertezze degli usa L'America di Trump mantiene un atteggiamento ambiguo, e forse una speranza verrà dalla nuova Commissione europea. Certo che finché era presidente Jean-Claude Juncker, ex premier proprio del Lussemburgo, non era possibile aspettarsi alcunché. Non a caso, il ministro dell'Economia italiano, Roberto Gualtieri, ha già preannunciato una richiesta di direttiva. Anche perché nel frattempo le iniziative nazionali arrancano: «Il caso della web tax è esemplificativo», commenta Giovambattista Palumbo, direttore dell'Osservatorio sulle politiche fiscali dell'Eurispes. «Già è stata inserita in due leggi

di Bilancio rimandandone però l'operatività ai decreti attuativi mai varati. Ora bisogna riproporla, e con l'occasione migliorare la codificazione e l'accertamento della "stabile organizzazione" sul territorio nazionale, ancora generici, che è la chiave di tutto». ULRICH BAUMGARTEN/GETTY FONTE: DAMGAARD, ELKJAER AND JOHANNESSEN ; OCSE

1 Il "Palazzo del Granduca" nella capitale del Lussemburgo

**40 PER CENTO** La quota di fondi fantasma sul totale mondiale degli investimenti diretti esteriL'opinione Dalla grande crisi del 2008 gli investimenti diretti esteri sono cresciuti più del Pil mondiale ma solo per il contributo dei fondi trasferiti fra una filiale nazionale e l'altra delle multinazionali I numeri la crescita dei "phantom fund" dalla grande crisi chi riceve gli investimenti diretti esteri "genuini" o "di comodo" Kristalina Georgieva direttore generale Fmi  
**38 TRILIONI** Lo stock secondo il Fmi accumulato in vent'anni di investimenti diretti esteri  
Ursula von der Leyen prossima presidente Ue Focus HONG KONG Lo status di porto franco mondiale della ex colonia britannica, con tutte le peculiarità in termini di segreto bancario, è ora messo in discussione dalla Cina ISOLE VERGINI BRITANNICHE Tradizionale paradiso fiscale, al pari degli altri atolli caraibici, ha nella gestione delle attività finanziarie occidentali la prima fonte di entrate (non fiscali) alla pari con il turismo DUBAI Famosa come "money laundry" in passato per aver ospitato capitali di ogni provenienza compresi mafia e terrorismo, la città del Golfo sta ricostruendo la sua immagine MAURITIUS Port Louis, la capitale dell'arcipelago nell'Oceano Indiano, è diventata il secondo centro finanziario dell'Africa dopo Johannesburg offrendo condizioni fiscali supervantaggiose

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto: NOMAD SOUL/SHUTTERSTOCK

Tuttosoldi

## **Riscatto della laurea Scelta che non sempre conviene**

SANDRA RICCIO

- P. 23 Il riscatto agevolato della laurea è un'opportunità ma sono ancora molti gli interrogativi sulla convenienza. Adiconsum, che ha registrato molto interesse per questo tipo di possibilità, punta il dito sulle somme da versare oggi e sul valore reale che esprimeranno tra 30-40 anni, vale a dire quando sarà arrivato il momento di incassare l'assegno pensionistico. C'è anche da considerare l'inflazione e il deprezzamento del denaro negli anni. «Il suggerimento è di fare bene i conti, caso per caso - dice Danilo Galvagni, vicepresidente nazionale dell'associazione -. Affinché il riscatto della laurea agevolato rappresenti davvero un'opportunità, è necessario che il Governo garantisca che quanto versato ora mantenga il suo valore anche nel futuro». Di sicuro, la nuova strada per arrivare al riscatto della laurea sta suscitando interesse. Se nel 2018 ogni mese arrivavano in media 2.320 domande, da marzo a luglio di quest'anno sono state presentate 32.479 richieste. Molte di queste arrivano dalle famiglie che stanno pensando di riscattare la laurea dei propri figli, in considerazione delle difficoltà che potrebbero incontrare in futuro per il conseguimento della pensione, contribuendo a creare, in tal modo, almeno uno "zoccolo" previdenziale. Si tratta però di un passo che richiede un impiego di denaro importante. Adiconsum lancia l'allarme: «Molte di queste stanno accendendo finanziamenti per poter pagare le cifre richieste. Lo fanno pur di dare un futuro di stabilità previdenziale ai propri figli. A tal proposito, il riscatto della laurea rappresenta una forma di investimento che implica un'educazione finanziaria per valutare se investire o meno i propri soldi». Il consiglio è di verificare con grande attenzione, recandosi presso un patronato, l'effettiva convenienza o meno del riscatto della laurea ai fini pensionistici, prima di mettere mano al portafoglio. Va ricordato che la nuova misura permette di riscattare gli anni della laurea a condizioni molto vantaggiose. Questi anni (quattro o cinque, a seconda della durata legale del corso di studi) possono essere «affrancati» pagando un forfait annuo low cost, calcolato su quanto dovrebbero pagare gli inoccupati. La cifra è di 5.200 euro per ogni anno. Si parla quindi di un importo complessivo da versare che è intorno ai 20-25 mila euro e che aiuterebbe il lavoratore a incrementare il valore della propria pensione finale e contribuirebbe ad avvicinare l'arrivo dell'assegno pensionistico. In più, il 50% di quanto versato per il riscatto potrà essere detratto nella dichiarazione dei redditi. Il bonus dal Fisco rende quindi questo percorso ancora più vantaggioso. Di sicuro si tratta di capire se questo passo conviene ed è necessario fare i calcoli che riguardano il proprio caso. Ogni ipotesi è una storia a se stante. Conviene pagare i soldi in un fondo pensione? È la domanda che si pongono in molti. La risposta va studiata caso per caso. 20mila euro versati nel fondo pensione privato daranno, in teoria, una pensione integrativa di 2mila euro lordi annui. Ognuno si può fare il calcolo sul simulatore messo a disposizione dall'associazione di categoria AssoFondiPensioni. it. Quanto si pagava prima? L'importo per il riscatto low cost è sicuramente meno oneroso di quello «tradizionale» previsto per gli anni della laurea prima di questa nuova misura. Questo prendeva, infatti, come riferimento l'ultima retribuzione imponibile del lavoratore prima della richiesta per applicare poi la percentuale del 33 per cento da pagare. Si parla quindi di cifre importanti anche sopra i 50mila euro e che cambiano a seconda dei casi. L'Inps sul proprio portale mette a disposizione un simulatore che con pochi passaggi consente di calcolare l'importo da versare in base agli anni di studi universitari e in funzione del sistema contributivo. È possibile



rateizzare la somma da pagare, fino a un numero di 120 rate. -

## **Riscatto previdenziale Così si recuperano gli anni**

Le leggi sulla previdenza stabiliscono che il lavoratore, a certe condizioni, possa ottenere una copertura pensionistica relativa a periodi nei quali non c'è stato alcun versamento contributivo. Il riscatto di solito comporta il pagamento di una somma; per quanto riguarda il periodo degli studi universitari, la legge di recente ha reso le condizioni particolarmente vantaggiose.

Foto: SAMPOZ Anche con il riscatto "low cost" pagare i contributi per gli anni dell'università potrebbe non essere utile

IL DOSSIER

## I furbetti del fisco ci costano ogni anno più di 100 miliardi

PAOLO BARONI

La relazione della commissione di esperti del Mef. Record negativo a livello Ue per l'Iva non riscossa. L'ultimo dato ufficiale fissa l'asticella dell'evasione a quota 107,5 miliardi di euro. BARONI P. 2 L'ultimo dato ufficiale, calcolato dall'apposita commissione del miniROMA stero dell'Economia e delle Finanze, fissa l'asticella dell'evasione a quota 107,5 miliardi di euro. Stando alle relazione dei 15 esperti in materie economiche, statistiche e fiscali che ogni anno elaborano la «Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva» (l'ultima risale ad un anno fa e prende in considerazioni i dati del 2016, ultimo anno per il quale i conti nazionali dell'Istat sono aggiornati), all'appello mancano ben 33,8 miliardi di Irpef, 35,2 miliardi di Iva, 8 miliardi di Ires, 5,3 di Irap e altrettanti di Imu, 8,4 miliardi di contributi che dovevano versare i datori di lavori ed altri 2,78 a carico dei lavoratori dipendenti. Poi ci sono 1,6 miliardi di accise in meno, 831 milioni di imposte sugli affitti e 696 di addizionali Irpef non versate. In totale 96,33 miliardi di entrate tributarie e 11,19 miliardi di euro di entrate contributive. Le misure allo studio Una montagna di soldi che sulla carta non dovrebbe essere difficile aggredire. E per questo che nella manovra di bilancio per il 2020 il governo si era dato un obiettivo molto ambizioso, raccogliere almeno 7 miliardi di euro, mettendo in campo col nuovo decreto fiscale che oggi dovrebbe arrivare all'esame del Consiglio dei ministri tutta una serie di misure che vanno dagli incentivi all'uso delle carte di credito al possibile abbassamento (da 3.000 a 1-1.500 euro) delle soglie per l'uso dei contanti, all'inasprimento delle pene per i grandi evasori (manette comprese), da nuove misure per contrastare le frodi nel settore carburanti sino a norme antielusive per arginare le compensazioni tra crediti fiscali e tasse da pagare non dovute. Al momento però il pallottoliere del Mef si è fermato attorno a quota 3/3,5 miliardi. Di qui la spinta (in alcuni casi anche solo propagandistica) che arriva da più parti all'interno della maggioranza a fare di più e meglio, anche se poi spesso le proposte contrapposte arrivano a elidersi. E più che a incassare viene facile proporre nuove misure di spesa. Ma dove si evade di più? Gli esperti del Mef hanno elaborato anche un indicatore che calcola quanto i contribuenti non pagano rispetto a quanto avrebbero dovuto pagare: è la propensione all'inadempimento dei contribuenti, o propensione al gap, ossia il rapporto tra tax gap e il gettito teorico. Questo indicatore varia a seconda delle imposte, e la media tra il 2014 e il 2016 ha raggiunto un valore del 21,6%. In pratica ogni 100 euro di entrate attese, lo Stato ne ha incassate meno di 80. Nel complesso, l'evasione fiscale e contributiva tra il 2015 ed il 2016 è cresciuta di 709 milioni di euro (+0,7%) rispetto al 2015. Tale andamento, spiegano gli esperti, è dovuto all'aumento (al netto della Tasi) di 1.147 milioni di euro dell'evasione fiscale (+1,2% rispetto al 2015) e alla diminuzione per 438 milioni di euro di quella contributiva (-4%). Rispetto al 2015, si registra un aumento del tax gap per l'Iva (412 milioni di euro) e una riduzione di quello relativo all'Irap (-297 milioni). Si registra anche un aumento relativo all'Ires (989 milioni) e un incremento del tax gap dell'Irpef di circa 1.226 milioni di euro, ovvero il saldo tra una riduzione di 115 milioni per i lavoratori dipendenti irregolari e di un aumento di 1.341 milioni per lavoratori autonomi e le imprese. La riduzione del tax gap da locazioni rispetto al 2015 è stata invece pari a 434 milioni di euro. La voragine dell'Iva L'evasione dell'Iva, in particolare, proietta l'Italia al vertice della classifica europea: stando alle ultime stime della Commissione europea nell'arco di 8 anni abbiamo perso ben 137 miliardi di euro di gettito, in

pratica il valore di tre finanziarie o se vogliamo di un mezzo anno fiscale. I divari maggiori sono quelli riscontrati in Romania (36%), Grecia (34%) e Lituania (25%). In termini assoluti il divario più alto (33,5 miliardi di euro di Vat gap) è però senz'altro quello dell'Italia ed ovviamente non basta a consolarci il fatto che nell'ultimo anno preso in considerazione il nostro gap si sia ridotto di più del 2 per cento, perché parliamo di un ammontare di risorse che supera l'intera legge di Bilancio del prossimo anno ed è una vera enormità. P.BAR. - c BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## **I provvedimenti PENE SEVERE PER CHI EVADE LE TASSE**

Il governo giallo-rosso punta ad abbassare le soglie di punibilità (50 mila e 100 mila euro a seconda delle fattispecie di reato) e aumentare le pene fino a otto anni. Resta da capire con quale strumento: il M5S è convinto di metterlo nel decreto fiscale NUOVA STRETTA ANTI-FRODI SUI CARBURANTI Il governo punta a recuperare 1,1 miliardi per il mancato gettito su benzina e diesel. Due gli strumenti: l'estensione di meccanismi informatici per il controllo dei depositi per autotrazione e nuovi paletti per la filiera della distribuzioneIL LIMITE SULL'UTILIZZO DEI CONTANTI

C'è l'ipotesi di abbassare il limite per i pagamenti in contante. Dai 3 mila euro attuali (introdotti dalla legge di stabilità 2016) a una cifra ancora da definire tra i mille e i 1.500 euro. La misura serve a favorire i pagamenti elettronici, più tracciabili INCENTIVI AI PAGAMENTI ELETTRONICI Tra le ipotesi allo studio c'è il "cashback", ovvero il meccanismo di rimborso sugli acquisti effettuati con pagamenti elettronici. Chi effettua pagamenti con moneta elettronica avrà una restituzione di una parte dell'Iva

GIAN MARIA MOSSA L'ad di Banca Generali: "Questa proposta di Unicredit può essere attuata solo collegialmente, dalle istituzioni" INTERVISTA

## "Tassi negativi sui depositi bancari decida il governo"

FRANCESCO SPINI

MILANO Vogliamo crescere ancora, entro fine anno contiamo di superare i 4,5 miliardi di raccolta netta». Le acquisizioni? «Guardiamo alle opportunità che si presentano, ma senza fretta». Quanto ai tassi negativi, «la decisione di potenzialmente girarli ai clienti sui conti oltre una certa cifra, nel caso, dovrebbe essere presa collegialmente, dalle istituzioni». Gian Maria Mossa, ad di Banca Generali, ha appena ricevuto sulla sua scrivania l'ultimo report di Magstad, che segna il balzo dell'istituto dal decimo di cinque anni fa al terzo posto nella classifica del private banking italiano, dietro Intesa Sanpaolo e Unicredit. 40 miliardi di masse nel private, su un totale di 63 miliardi. «Quando sono arrivato, sei anni fa - ricorda Mossa - eravamo a 25 miliardi di cui 11-12 nel private, ora l'obiettivo di arrivare a 75-80 entro il 2021 è realistico come presentato al nostro investor day». A che cosa è dovuto questo salto in avanti, alle acquisizioni? «È il frutto piuttosto di una costante crescita nel settore della consulenza evoluta soprattutto negli ultimi cinque anni, dove ci siamo proposti con due punti di forza. Il primo è quello di affrontare il mercato attraverso i migliori consulenti finanziari, il secondo è la nostra unicità del business». Che sarebbe? «Forniamo direttamente solo servizi di wealth management e protezione patrimoniale, per il resto affianchiamo il cliente per risolvere insieme con lui eventuali problematiche legate alla sua impresa o di natura immobiliare, successoria, fiscale, appoggiandoci alle migliori competenze che si trovano sul mercato, con un modello di architettura aperta». Cosa ne pensa dell'idea, partita da Unicredit, di trasferire i tassi negativi ai clienti con depositi ingenti, ben oltre i 100 mila euro? «Tutte le banche stanno già affrontando il tema, anche se in maniera indiretta, lavorando sulle commissioni. Unicredit ha avuto il coraggio di aprire un dibattito, che all'estero, ad esempio in Svizzera, era già cominciato quest'estate, con Ubs». Si va in questa direzione? «Non credo che alla fine si arriverà all'applicazione di tassi negativi da parte di singole banche. In Germania, per fare un esempio, questo è diventato un tema politico. Ritengo che scelte di questo tipo debbano essere fatte collegialmente, dalle istituzioni. L'applicazione da parte di singole realtà potrebbe avere effetti distorsivi». I tassi negativi come incidono sul vostro lavoro di private banker? «Complicano lo scenario e aumentano il valore aggiunto del nostro lavoro. Non ci sono solo 15 mila miliardi di obbligazioni a tasso negativo, c'è anche una quantità crescente di titoli che rendono pressoché zero. Per investire, dunque, bisogna muoversi su direttrici nuove: accrescere la diversificazione geografica e puntare anche su attività illiquide. Sul mercato azionario, invece, nella valutazione la capacità di generare dividendi oggi prevale sui tradizionali multipli». Come si evolverà l'industria del risparmio? «Nel comparto dell'asset management, dove la pressione sui margini è evidente, oggi occorrono masse critiche, e dunque aggregazioni, oppure grandi specializzazioni. Nella distribuzione conta molto il modello, per fare un buon servizio di consulenza allargato serve un'organizzazione molto forte». Qual è oggi la vostra strategia? «È quella di rafforzare i nostri capisaldi, a cominciare dalla qualità dei banker, alla architettura aperta del nostro wealth management e offerta di soluzioni gestite, su cui raccogliamo in frutti dei nostri investimenti avviati nel 2013, oltre alla tecnologia che contraddistingue i nostri servizi». Andrete avanti con le aggregazioni? «Nell'ultimo anno abbiamo colto diverse opportunità, da Nextam a Valeur fino a Saxo con la partnership nel trading ed hedging dinamico, dimostrando di saper

integrare le competenze che riteniamo interessanti sul mercato. Il consolidamento continuerà perché è necessario, ma deve essere fatto al giusto prezzo. Non abbiamo bisogno di acquisire asset, anche quest'anno organicamente contiamo di superare i 4,5 miliardi di masse in termini di crescita. Nextam, per fare un esempio, ha aggiunto alle attività in gestione 1,3 miliardi, ma conta molto di più l'aver acquisito un portafoglio di manager molto competenti nell'analisi fondamentale ». Dunque come vi muoverete nei prossimi mesi? «Ci guardiamo intorno, non abbiamo fretta, eppure siamo tra i pochi capaci di cogliere eventuali opportunità. Siamo più rivolti ad operazioni di piccolo o medio cabotaggio che, come in passato, possiamo gestire autofinanziandole. Ma in caso di opportunità più importanti, decideremo insieme con l'azionista se ne vale la pena. Deve generare valore per tutti». -

*GIAN MARIA MOSSA AMMINISTRATORE DELEGATO BANCA GENERALI*

**Giusto parlarne Ma decidere singolarmente potrebbe avere effetti distorsivi**

*Banca Generali in 5 anni è passata dal decimo posto al terzo in Italia nel private banking*

*Nel 2019 puntiamo a 4,5 miliardi di raccolta netta Acquisizioni possibili ma senza fretta*

Foto: Il grattacielo delle Generali a Milano dove ha sede anche la Banca

# SCENARIO PMI

2 articoli

argotec/torino

## Venite a prendere un caffè tra le stelle

Forbes Italia l'ha inserita tra le eccellenze nazionali del settore aerospaziale, unica **Pmi** tra giganti Thales Alenia Space, Avio o Leonardo. Fondata a Torino nel 2008, Argotec è riuscita a conquistare la fiducia della Nasa e dell'Agenzia spaziale europea. Con una cinquantina di dipendenti (età media 30 anni) e un fatturato in continua crescita (per il 2019 la previsione è di 5,5 milioni di euro), l'azienda è specializzata nella realizzazione di satelliti di piccole dimensioni per lo spazio profondo e nello sviluppo di nuove tecnologie per il comfort degli astronauti. Con un primato di tutto rispetto: «È l'unica azienda in Europa che avrà nel 2021 due satelliti nello spazio profondo», come racconta il project manager Valerio Di Tana.

Da un lato c'è ArgoMoon, un nanosatellite di pochi centimetri che verrà imbarcato sulla Exploration Mission 1, la missione Nasa che avrà come scopo principale quella di validare il nuovo lanciatore Space Launch System, il cui volo inaugurale, senza equipaggio, si terrà nell'estate del 2020. Dall'altro, c'è LICIAcube, il progetto coordinato dall'Asi, l'Agenzia spaziale italiana, per lo sviluppo di uno small sat selezionato dalla Nasa per partecipare alla missione DART, il cui lancio è previsto per il 2021. L'obiettivo? «Colpire l'asteroide Didymos e verificare la possibilità di modificarne l'orbita», spiega Di Tana. «L'Italia con LICIAcube è in prima linea: saremo rilasciati dalla sonda poco prima dell'impatto e saremo noi a fare il fotoshooting di quanto accadrà durante e dopo la collisione». DART, di fatto, diventa così la prima missione per progettare una difesa interplanetaria della storia dell'umanità.

Ma Argotec in questi anni ha conquistato le pagine dei giornali anche grazie all'altra sua area di sviluppo, quella dedicata al comfort degli esploratori spaziali. È stato infatti lo Space Food Lab di Argotec a portare in orbita lasagne, parmigiana di melanzane e tiramisù per Luca Parmitano. Agli astronauti ha fatto bere anche il caffè. «Ma una cosa all'apparenza così banale come l'erogazione di un caffè nello spazio», conclude Di Tana, «racchiude molta tecnologia e innovazione. Ciò che portiamo lassù non è fine a se stesso: sulla terra diventa brevetto per migliorare concretamente la tecnologia che usiamo quotidianamente nelle nostre case».

Massimiliano Jattoni Dall'Asén

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia è ... 3° Paese al mondo ad aver lanciato un proprio satellite dopo Russia e Usa ... 3° Paese che contribuisce al budget dell'Esa 300% Il ritorno economico possibile da un investimento in campo spaziale Noi e gli altri 230 mila Gli occupati del settore spaziale europeo (produzione e servizi) 33% La quota di mercato dell'industria produttrice di satelliti europea 16 miliardi di euro La previsione di budget dell'Unione europea per investimenti sullo spazio per il 2021-2027 1957 La Russia lancia lo Sputnik 1964 L'Italia lancia San Marco 1958 Gli Usa lanciano Explorer-1 Pparra Fonte: elaborazione L'Economia del Corriere della Sera su dati Morgan Stanley, Asi, Politecnico di Milano 474 Milioni di euro L'investimento con cui l'Italia stima di contribuire al budget dell'Esa\* nel 2019 \*Agenzia spaziale europea

Osservatorio Industria digitale

## Piccoli, volete crescere? 40 mila euro per svoltare

È il voucher per la consulenza sul 4.0 stanziato dal governo, arriva a 80 mila euro se si fa rete. Domande dal 7 novembre

Luisa Adani

Consulenze finanziate e fondi interprofessionali. Sono due strumenti a disposizione delle aziende che vogliono innovare, affrontando il progetto nelle sue dimensioni organizzative, tecniche, di marketing e amministrative e sviluppare le competenze manageriali e tecniche necessarie. Dal 7 novembre le aziende potranno inoltrare domanda per richiedere il «Voucher per consulenza in innovazione». È il contributo a fondo perduto per avvalersi di professionisti e società di consulenza che sappiano traghettarle verso la digitalizzazione, con le tecnologie previste dal Piano nazionale Impresa 4.0. Un sostegno utile anche per ammodernare gli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

La dote

Il ministero per lo Sviluppo economico ha destinato 75 milioni (dal 2019 al 2021) a questa misura, che prevede un incentivo di 40 mila euro per le micro e piccole imprese (nel limite del 50% della spesa). Cifra che scende a 25 mila euro per le medie imprese (nel limite del 30%) e sale a 80 mila euro per le reti d'impresa (nel limite del 50%). Per garantire le competenze dei consulenti che interverranno lungo il processo, il ministero seleziona e raccoglie i curriculum in un elenco.

«Le **piccole e medie imprese** potranno così essere guidate da un consulente specializzato nell'innovazione e nel digitale - dice Toni Ciccardi, coordinatore della Commissione ingegneri per l'innovazione dell'Ordine della provincia di Torino -. Una persona che per esperienza e competenze è in grado di interpretare, definire e realizzare i progetti e i processi di digitalizzazione e riorganizzazione aziendale, non solo dal punto di vista tecnico ma anche e soprattutto da quello manageriale». L'auspicio è che sia costituito un albo che certifichi queste competenze. «Lo vediamo con favore - dice Ciccardi - perché si tratta di una professionalità variegata e complessa, potenzialmente in grado di far fare alle nostre **Pmi** quel salto di qualità indispensabile per vincere la concorrenza con gli altri Paesi».

Sul sito del ministero per lo Sviluppo ([www.mise.gov.it](http://www.mise.gov.it)) si trovano le informazioni per accedere al voucher (attenzione, l'iter è organizzato in tre passaggi con scadenze diverse, la prima in corso) e per proporsi come manager per l'innovazione (scadenza il 25 ottobre).

Un altro strumento che può aiutare le **Pmi** sull'innovazione è quello dei Fondi paritetici interprofessionali: organismi di natura associativa, raccolgono lo 0,30% dei contributi versati all'Inps che le aziende possono destinare quale «contributo obbligatorio per la disoccupazione involontaria» e da cui possono attingere per la formazione aziendale. I Fondi finanziano piani formativi individuali, aziendali, settoriali e territoriali.

«L'innovazione digitale è una priorità per le nostre aziende partner - dice Rossella Spada, direttrice generale di Formazienda -. Riscontriamo una crescita costante dei piani formativi per la costruzione delle abilità e delle competenze dei dipendenti, in sintonia con il tema della digitalizzazione. Stiamo rispondendo con più risorse per soddisfare in modo puntuale questi bisogni formativi. Un impegno che proseguirà anche nelle azioni di finanziamento previste per l'ultimo bimestre dell'anno. Le imprese medie e grandi che hanno aperto da noi un conto aziendale possono presentare già piani formativi per la digitalizzazione. E a novembre



apriremo un avviso per le piccole e medie». Due gli strumenti messi da Fondartigianato a disposizione delle imprese aderenti: le Richieste di acquisto di servizi formativi e i Pas (Piani aziendali di sviluppo). I primi nascono per soddisfare un bisogno specifico e temporalmente definito di uno o più dipendenti, i secondi per accompagnare l'azienda con la formazione lungo tutta la durata di un piano di investimento. I progetti Pas si sono concentrati nelle realtà più grandi in Emilia Romagna e Lombardia, ma servono anche aziende in altre regioni come Lazio, Marche e Trentino. In Emilia Romagna e in Lombardia, il settore d'interesse è in particolare quello della meccanica di produzione: carpenterie e fonderie, produzione di macchinari sofisticati per la pneumologia e produzione di stampi per editoria, antinfortunistica e segnaletica stradale. Le altre aree, come Lazio, le Marche e la provincia autonoma di Trento, hanno visto coinvolte imprese della meccanica, del legno, dell'arredamento e della pelletteria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario competitivo Gli investimenti previsti per i prossimi 3/5 anni 0% 10 % 30 % 20 % 40 % 0% 10 % 30 % 20 % 40 % Automazione Intelligenza artificiale Cloud Blockchain Stampa 3D Analitica Internet of things Interfacce utenti Cloud Automazione Internet of things Stampa 3D Interfacce utenti Analitica Blockchain Intelligenza artificiale Fonte: osservatori.net  
G R A N D I I M P R E S E P M I S. A.